

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**10/05/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 09-05-2012 al 10-05-2012

10-05-2012 L'Arena	
<b>PedalaBocia porta in giro in bici i ragazzi del paese</b> .....	1
09-05-2012 L'Arena.it	
<b>Riparte il cantiere in Adige Verrà consolidato l'argine</b> .....	2
10-05-2012 L'Arena.it	
<b>La frana costa 200mila euro al Comune</b> .....	3
10-05-2012 L'Arena.it	
<b>Tutto iniziò 25 anni fa con l'evacuazione della famiglia Pressi</b> .....	4
09-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Zanni studia l'Udc, Sala fa la corte agli astenuti</b> .....	5
10-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Valle delle Cartiere: una frana spezza il sentiero per Covoli</b> .....	6
10-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>E se i maya avessero ragione? Apocalisse, istruzioni per l'uso</b> .....	7
09-05-2012 Il Canavese	
<b>Una raccolta movimentata</b> .....	8
09-05-2012 Il Canavese	
<b>Lombardore festeggia il compleanno della struttura e lancia nuove iniziative</b> .....	9
09-05-2012 Il Canavese	
<b>Timori in paese per la frana staccatasi dalla montagna</b> .....	10
10-05-2012 Il Cittadino	
<b>La Protezione civile "guadagna" un nuovo mezzo</b> .....	11
10-05-2012 Il Cittadino	
<b>Maxi esercitazione a Graffignana, nei boschi scatta l'allarme incendio</b> .....	12
10-05-2012 Il Cittadino	
<b>«Nessuna cava nell'ex base Nato»</b> .....	13
09-05-2012 Corriere Alto Adige	
<b>Spagnolli: «Accampamenti, tolleranza inevitabile»</b> .....	14
09-05-2012 Corriere del Trentino	
<b>Alpini, primi accampamenti</b> .....	15
10-05-2012 Corriere delle Alpi	
<b>riaperta in friuli la strada regionale della val degano</b> .....	16
10-05-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Ana, adunata a Bolzano Da Bergamo 5 mila alpini</b> .....	17
09-05-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>rebus assessori la vecchia guardia fa da scudo a billo</b> .....	19
09-05-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>pensionato 73enne scompare da casa in corso le ricerche</b> .....	20
10-05-2012 Gazzetta di Reggio	
<b>la bonifica si fa bella e apre i suoi impianti</b> .....	21
09-05-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Esondazioni, due interventi da 350 mila euro</b> .....	22
09-05-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Ragazzi speciali in volo sugli ultraleggeri</b> .....	23
09-05-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>I ragazzi hanno affrontato l'emergenza... per imparare</b> .....	24
09-05-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Dalla Nese: La protezione civile nel sangue</b> .....	25

09-05-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>MONTEBELLUNA - (I.bon) Gli scout, autotassativi in occasione dell'ultimo raduno, hanno raccolto...</b>	26
09-05-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>Cincotto: Lascio prima e mi dedico al Comune</b>	27
09-05-2012 Il Gazzettino (Vicenza) <b>Domenica "pedalata ecologica" a villa Fabris tra Zanè e Zugliano</b>	28
09-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Giro d'Italia: la ProCiv si prepara all'arrivo dei ciclisti</b>	29
09-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Domani esercitazione ProCiv "Tanaro 2012" ad Alessandria</b>	30
10-05-2012 Giornale di Brescia <b>Protezione civile in festa per il pick up</b>	31
10-05-2012 Giornale di Brescia <b>Lumezzane «Scarti» del Gobbia riciclati nella nuova vita dell'arte</b>	32
10-05-2012 Il Giornale di Vicenza.it <b>Un nuovo assessore nella Giunta di Cappozzo</b>	33
10-05-2012 Il Giornale di Vicenza.it <b>La frana del Rotolon è sotto controllo grazie all'impegno dello Stato con una spesa di 2 milioni</b>	34
10-05-2012 Il Giorno (Lodi) <b>Terzo giorno di inutili ricerche: nessuna traccia di Bruno Micheletti</b>	35
10-05-2012 Il Giorno (Sondrio) <b>Abeti di Natale? A Castione non si buttano</b>	36
10-05-2012 Il Giorno (Varese) <b>Senza titolo....</b>	37
10-05-2012 Il Mattino di Padova <b>strage del bus in a13, ieri la celebrazione con le autorità</b>	39
10-05-2012 Il Messaggero Veneto <b>"giornata verde" anche nei luoghi simbolo del paese</b>	40
10-05-2012 Il Messaggero Veneto <b>viene soccorso sui monti, poi se ne va e non ringrazia</b>	41
10-05-2012 Il Messaggero Veneto <b>strada riaperta a 17 mesi dalla frana</b>	42
10-05-2012 Il Messaggero Veneto <b>commedia apre a cusano la sagra degli asparagi</b>	43
10-05-2012 Il Messaggero Veneto <b>via alla sistemazione di fontaniva e fiume</b>	44
10-05-2012 La Nuova Venezia <b>esercitazione di 70 ragazzi con la protezione civile</b>	45
09-05-2012 Il POPOLO <b>Il dopo terremoto: modello di ricostruzione e rinascita</b>	46
10-05-2012 Il Piccolo di Trieste <b>commissario "dimenticato" in laguna</b>	48
10-05-2012 La Provincia Pavese <b>tortona, caro-rette lo scuolabus aumenta del 50%</b>	49
09-05-2012 La Provincia di Biella <b>Croce Rossa, sabato la grande festa ai giardini</b>	50

09-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>Il Comune di Rimini definisce le misure di gestione della costa e della comunicazione</b> .....	51
09-05-2012 La Stampa (Asti)	
<b>Valmanera ringrazia i ciclisti «spazzini»::Pare che i ciclisti a...</b> .....	53
09-05-2012 La Stampa (Imperia)	
<b>"Il cane aveva trovato le tracce di Calì nella sede di Equitalia"::Aveva fiutato le trac...</b> .....	54
09-05-2012 La Stampa (Novara)	
<b>Una finta bomba allo stadio L'esame per i medici del master::Una bomba al bar dell...</b> .....	55
09-05-2012 La Stampa (Sanremo)	
<b>Conclusa l'indagine per l'ex comandante dei Vigili del fuoco::Peculato, truffa aggr...</b> .....	56
09-05-2012 La Stampa (Savona)	
<b>Calizzano, subito la nuova squadra::Dopo una serata di fe...</b> .....	57
09-05-2012 La Stampa (Vercelli)	
<b>La scuola in fiamme Ma è un'esercitazione::Una classe di bambini...</b> .....	58
09-05-2012 Varesenews	
<b>Pgt, a Bodio dilaga la protesta</b> .....	59

## *PedalaBocia porta in giro in bici i ragazzi del paese*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **10/05/2012**

Indietro

ARCOLE. Un'ora e mezza di percorso

PedalaBocia porta in giro in bici i ragazzi del paese

La manifestazione apre le iniziative dell'Avis del Circolo Noi, oratorio volontari e Comune e-mail print

giovedì 10 maggio 2012 **PROVINCIA**,

Sesta edizione di «PedalaBocia». Il gruppo ciclistico ArcoBici, con circolo Noi San Giorgio e l'Avis di Arcole, propone domenica la pedalata tra Arcole, Gazzolo e Volpino, manifestazione per i ragazzi, che avranno la possibilità di conoscere il territorio in bici.

Lo scorso anno la manifestazione ha avuto 700 giovani partecipanti che poi hanno fatto festa in oratorio. Quest'anno il ritrovo con le bici proprie è alle 9 in oratorio. Alle 9.30 ArcoBici consegnerà ai bambini e ragazzi magliette e cappellini. Alle 10 si parte: la pedalata durerà un'ora e mezza, per 15 chilometri di percorso.

Al rientro sarà servito un rinfresco e ci sarà l'animazione del clown Pepita. «La bicicletta è un mezzo per fare gruppo», dice il presidente di ArcoBici, Claudio Fraccaroli, «sulle due ruote, i ragazzi avranno la possibilità di conoscere più da vicino un territorio affascinante. Ringrazio quanti hanno collaborato alla manifestazione: gli agenti di polizia locale e la protezione civile di Arcole, che assisteranno la comitiva, gli amici dell'oratorio, il parroco don Luigino Peretti, il circolo Noi, i donatori di sangue dell'Avis e il Comune».

Anche PedalaBocia è parte delle attività primaverili ed estive per tutte le fasce di età della comunità, promosse da circolo Noi San Giorgio, la parrocchia e altre realtà del volontariato locale. Il 27 maggio ci sarà la «Festa del bambino».

Dal 1 al 30 giugno, all'oratorio si terrà il «Torneo delle contrade 2012», partite di calcio organizzate per le squadre degli otto rioni del paese. Tra giugno ed agosto, sempre in oratorio, si terranno tre serate teatrali: 9 giugno, 21 luglio e 4 agosto. Concerti si terranno invece il 7 luglio (Morena & Friends), il 14 luglio (tributo a Nomadi, Vasco Rossi e Pink Floyd), il 25 agosto (Roby De Luca) e 31 agosto (con le rock band). Dal 9 luglio al 3 agosto, torneo di pallavolo delle contrade. Il 1 settembre, «Oratorio in festa».Z.M.

***Riparte il cantiere in Adige Verrà consolidato l'argine***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena.it, L'**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

ALBAREDO. L'intervento in località Fornace riguarda la sponda sinistra

Riparte il cantiere in Adige

Verrà consolidato l'argine

I lavori interesseranno anche l'area golenale con la sistemazione della banchina abbassata

e-mail print

mercoledì 09 maggio 2012 **PROVINCIA,**

L'argine sinistro dell'Adige interessato dai lavori DIENNEFOTO Sono ripresi in questi giorni i lavori di consolidamento dell'argine sinistro dell'Adige in località Fornace, sospesi un anno e mezzo fa in mancanza di risorse economiche. Oggi, grazie ai fondi per l'alluvione, il Genio civile ha potuto riprendere in mano il progetto di sistemazione dell'argine per portarlo finalmente a compimento. La zona interessata dall'intervento è quella in cui il torrente Alpone si immette nell'Adige, a nord del paese. In quell'area la sponda sinistra del fiume è soggetta ad una continua erosione, a causa dei gorgi che si formano lungo la banchina. A fine 2010 i tecnici del Genio di Verona provvidero a ripristinare alcune centinaia di metri di terrazzamento, letteralmente mangiato dalla corrente, e a rinforzare l'argine. Ora, invece, stanno procedendo con le operazioni di consolidamento più a nord, fino ad arrivare per 100 metri nell'alveo dell'Alpone. Le opere, per un valore complessivo di 800mila euro, consistono nella posa di grossi massi a difesa della riva sinistra e di materiale prelevato dall'altra sponda, dove l'Adige tende viceversa a depositare sabbia e terra. In questi giorni si stanno predisponendo i lavori veri e propri, mediante il taglio degli alberi più ingombranti che ostacolano l'accesso dei mezzi. L'appalto è stato affidato alla ditta «Martini» di Vò Euganeo (Padova). Una parte dell'intervento riguarderà anche l'area golenale, nota agli albaretni come ex Nautica. Come spiegano dal Genio civile, scaligero la banchina si è notevolmente abbassata negli ultimi anni, perciò bisognerà riportarla ad un livello adeguato. Infine, verrà ripristinata la sagoma della sponda com'era prima che le correnti la erodessero.

Il ripristino del livello golenale consentirà di sistemare anche la rampa di alaggio delle imbarcazioni, diventata inservibile a causa della distanza dall'acqua. Se una persona oggi volesse far scendere da quello scivolo un'imbarcazione, dovrebbe far fare al natante un salto di oltre due metri. Una volta rimessa in sesto, la rampa servirà per operazioni di emergenza di vigili del fuoco e protezione civile, per uscite di archeologia subacquea, per servizi di sorveglianza degli argini, oltre che per normali attività di diporto. P.B.

## *La frana costa 200mila euro al Comune*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena.it, L'**

""

Data: **10/05/2012**

Indietro

SAN GIOVANNI ILARIONE. La Giunta uscente ha predisposto la bozza dell'accordo col privato. Ora sarà il nuovo Consiglio guidato dalla Cavazza ad avere l'ultima parola

La frana costa 200mila euro al Comune

Paola Dalli Cani

L'amministrazione ha perso la causa e dovrà pagare i lavori per la messa in sicurezza di un'abitazione e del versante e-mail print

giovedì 10 maggio 2012 **PROVINCIA,**

Una frana: quella in località Coltrini si verificò nel 1987. Ventiduemila euro a ristoro delle spese legali da corrispondere entro il 30 giugno, la messa in sicurezza dell'abitazione entro il 31 dicembre di quest'anno ed entro il 31 dicembre 2013 la messa in sicurezza dei 50 metri del versante.

Sono i termini della bozza di atto transattivo con cui il Comune dovrebbe chiudere la controversia con la famiglia Pressi per la frana in località Coltrini.

Il condizionale si spiega col fatto che la Giunta del sindaco uscente Domenico Dal Cero ha predisposto la bozza dell'accordo coi privati che dovrà essere approvata dal nuovo Consiglio comunale entro il 20 giugno. L'accordo è vincolante per i privati ma non lo è, invece, per il Comune: facile attendersi, comunque, che l'approvazione diventi una sorta di atto dovuto sia per la storicità della controversia che per i pronunciamenti che in tribunale hanno visto il Comune soccombere.

«Colpa del Comune che non ha seguito la questione come avrebbe dovuto, con l'assurdo di aver affidato all'avvocato della compagnia assicuratrice del Comune la propria difesa. Chiunque comprende che quanto meno l'avvocato fosse in conflitto di interessi», tuona Dal Cero.

Lui l'ha sempre sostenuto che questa grana, cominciata nel 2001, l'ha ereditata, e quando se l'è trovata sul tavolo (si insediò nel 2002) ha tentato il tutto per tutto: «Ho incaricato un legale, ci siamo appellati, ma niente. Era troppo tardi e proseguire con gli appelli non avrebbe fatto altro che cagionare al Comune ulteriori danni economici».

Se il tribunale ha attribuito la colpa al Comune, condannato prima a risarcire il danno per il parziale godimento di una corte resa impraticabile da una frana, e poi a provvedere al ripristino, Dal Cero la sua tesi la difende a spada tratta: «Le cause della frana sono due, cioè lavori fatti successivamente alla costruzione dell'abitazione e una spaventosa quantità d'acqua che scorre sotto terra. In questi ultimi mesi senza pioggia l'acqua ha continuato a correre lungo il versante. Se il Comune si fosse difeso in maniera seria, le cose sarebbero andate diversamente». Fatto sta che la sentenza di un giudice impone al Comune di rimediare: la proposta di intervento suggerita avrebbe comportato per il Comune una spesa di 251 mila e 900 euro. Solo che la frana non è statica e in tre anni, quelli che sono passati dalla sentenza, la morfologia si è modificata. «Abbiamo lavorato per mesi assieme al privato e ai suoi avvocati e siamo addivenuti ad un accordo per un altro tipo di intervento. Fatti due conti», dice Dal Cero, «alla fine risolveremo i problemi risparmiando circa 50 mila euro». Accordo fatto, dunque, e magagna, almeno dal punto di vista formale, risolta per l'amministrazione che subentrerà: resta il nodo economico perchè la spesa, stimata (30 mila euro per l'intervento sull'abitazione e 113 mila per il versante, e sono importi relativi ai soli lavori) è comunque elevata. Dal Cero manda giù a fatica il boccone, e si toglie l'ultimo sasso dalla scarpa quasi a chiudere il ciclo della sua amministrazione: «Le perizie hanno dimostrato che l'abitazione è al di sotto dei parametri di staticità. Peccato non fossero state fatte a tempo debito».

T6»

## *Tutto iniziò 25 anni fa con l'evacuazione della famiglia Pressi*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena.it, L'**

""

Data: **10/05/2012**

Indietro

Tutto iniziò 25 anni fa

con l'evacuazione

della famiglia Pressi

e-mail print

giovedì 10 maggio 2012 **PROVINCIA,**

Operai al lavoro dopo una frana Tutto partì con l'evacuazione di una casa minacciata da una frana. Era il 1987 e dopo le abbondanti precipitazioni che misero in moto un'imponente frana, il Comune ordinò alla famiglia Pressi di evacuare l'abitazione in località Coltrini. I proprietari, non ebbero dubbi: la concausa, se non la causa era attribuibile ai lavori che, l'anno prima, il Comune aveva eseguito per posare i condotti di acquedotto e fognatura. A dar man forte ai privati fu il fatto che un giunto lungo la condotta fognaria appariva sfilato. A quel punto il Comune predispose una verifica per accertare i punti di fuoriuscita dell'acqua: si accertò così lo schiacciamento del condotto fognario che aveva originato lo sprofondamento del terreno e la formazione di un rigonfiamento. Nel 1996 i signori Zanchi chiesero al Comune di poter costruire un muro di sostegno per contenere lo scivolamento verso valle del terreno su cui sorge la casa: il Comune dà il via libera e autorizza l'impresa che esegue i lavori per il privato a rifare le tubazioni. Che però nel 2000 cedono: secondo i privati quell'effetto diga è colpa dei lavori del Comune. Comincia la controversia legale. L'atto di citazione che porta in tribunale il problema è del 18 maggio del 2001: i privati chiedono il risarcimento danni, la rimozione delle tubazioni e il ripristino. Il Comune, pur rigettando le conclusioni peritali che gli attribuiscono la piena responsabilità, durante l'estate rimuove le tubazioni. Passano tre anni e la consulenza tecnica d'ufficio voluta dal tribunale, seguita da un'integrazione arrivata sei mesi dopo, rigetta l'istanza dei privati di spostare ancora le tubazioni. Il 2 ottobre 2007 una sentenza dichiara prescritto il diritto al risarcimento del danno ma, accertando la responsabilità del Comune per la rottura dell'acquedotto, condanna l'ente al risarcimento dei danni (15 mila euro a parziale godimento del bene oltre agli interessi). Interviene l'assicurazione del Comune che liquida ed esce di scena col Comune che aveva affidato la propria difesa solo all'avvocato della compagnia assicuratrice. Si tratta, però, di una sentenza parziale perchè il giudice rimette la causa in istruttoria: bisogna individuare come il Comune dovrà intervenire per il ripristino, via scelta dal tribunale per risarcire il danno. La palla dal 2002 passa all'amministrazione Dal Cero che nel 2008 si trova sul tavolo una lettera con cui l'avvocato consiglia di attivarsi per individuare le risorse per procedere al ripristino. Il progetto del Ctu viene formalizzato nel novembre 2008, il Comune si appella e presenta ora la sua difesa tecnica: la tesi è che la frana non sia addebitabile al giunto sfilato ma a lavori non eseguiti a regola d'arte. E chiede una nuova consulenza tecnica d'ufficio. Si torna in aula nel 2009 e lì emergono quattro ipotesi di intervento: quello prescelto impegna il Comune per 251 mila e 900 euro. A settembre 2009 un primo tentativo di conciliazione naufraga. Tutto torna in tribunale un anno fa e il Comune viene condannato al ripristino dando corso al progetto del Ctu e alla liquidazione di spese legali per 21 mila euro. I termini per l'appello sarebbero scaduti in questi giorni ma è intervenuto l'accordo che il nuovo Consiglio comunale sarà ora chiamato a formalizzare come transazione.P.D.C.

***Zanni studia l'Udc, Sala fa la corte agli astenuti***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

mercoledì 09 maggio 2012 - PROVINCIA -

PALAZZOLO. Il centrosinistra ha chiuso in testa il primo turno di consultazione, mentre l'ex sindaco sostenuto dalla sua civica e dalla Lega è giunto a una incollatura

Zanni «studia» l'Udc, Sala fa la corte agli astenuti

Giancarlo Chiari

Divisi da un pugno di voti, i due contendenti per la poltrona di primo cittadino

Il pubblico mentre segue lo scrutinio a Palazzolo «Dopo una prima analisi del voto ribadiamo il nostro ringraziamento a tutti i palazzolesi che ci hanno consentito di raggiungere un risultato che va oltre le nostre aspettative, sia come Pd, che diventa il primo partito a Palazzolo, che di quello delle civiche collegate alla mia candidatura». Gabriele Zanni, (Pd, Città in testa, San Pancrazio Zanni sindaco) guarda e riguarda con soddisfazione quel numero, 3.094 voti, pari al 31,67 per cento dei consensi, il più votato dei candidati nel primo turno delle amministrative di Palazzolo. Al ballottaggio con lui per il rush decisivo ci sarà Alessandro Sala, l'ex sindaco e anche ex Pdl, che dopo la crisi e lo scioglimento anticipato, si è presentato con l'appoggio di una civica e della Lega nord. Sala ha conquistato 3.080 voti, pari al 31,53 per cento. Appena 14 voti dividono i due contendenti.

«Contavamo di essere protagonisti del ballottaggio, ma il risultato numerico ci conforta sull'esito finale. È la testimonianza che il lavoro serio, puntuale e faticoso di approfondimento dei temi amministrativi e soprattutto di ascolto dei cittadini alla lunga premia. Lavoreremo con determinazione per convincere chi ancora non ci ha concesso la sua fiducia della bontà del nostro progetto di governo di Palazzolo. In questo senso abbiamo appreso positivamente del sostegno incondizionato dichiarato dall'Udc, con il quale abbiamo in questi anni collaborato molto proficuamente dai banchi dell'opposizione. Verificheremo - annuncia il candidato di centrosinistra - entro un paio di giorni, con assoluta trasparenza, la possibilità che altre forze politiche condividano le scelte fondamentali contenute nel nostro programma amministrativo. Auspichiamo - conclude Zanni - che tutte le legittime valutazioni di parte vengano fatte con senso di responsabilità, riconoscendo chi si è davvero battuto per la difesa del nostro territorio da speculazioni ingiustificate, per l'acqua pubblica, per la riduzione degli sprechi, nella speranza che nessuno si faccia abbagliare da logiche da vecchia politica, di occupazione sterile di poltrone e quindi in definitiva senza guardare al bene ed all'interesse vero di Palazzolo e dei palazzolesi».

Alessandro Sala ringrazia gli elettori maturato. «Sono sereno per il risultato: stasera riunirò la mia civica che ha avuto un notevole successo diventando il secondo partito con oltre il 21 per cento. La Lega ha perso consensi perchè non sono riusciti a spiegare ai propri elettori che in questi anni hanno amministrato per il bene della comunità. Riunirò a breve le due liste per stabilire come contattare i 4001 elettori che si sono astenuti e individuare i due o tre argomenti che possano garantire il cittadino sul nostro futuro operato. Sono un uomo di centrodestra che ha partecipato alla fondazione di Forza Italia e Pdl e così come sono felice del consenso alla mia lista altrettanto sono spiaciuto per la débacle del Pdl, convinto che in futuro conteranno sempre più le persone rispetto alle sigle di partito: mi aspetto che chi andrà a votare, in particolare del centrodestra, rifletta sulla mia esperienza amministrativa. Sicuramente sono per la riduzione delle tariffe, per il soccorso a chi è senza lavoro, e agli anziani che non arrivano a fine mese. Per la sicurezza è necessaria la caserma della Polizia locale, che diventi comprensoriale in modo da aumentare l'organico, e, chiedendo contributi alla Regione, completare il centro della Protezione civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Valle delle Cartiere: una frana spezza il sentiero per Covoli***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **10/05/2012**

Indietro

giovedì 10 maggio 2012 - PROVINCIA -  
TOSCOLANO MADERNO. Crollo della parete

Valle delle Cartiere:  
una frana spezza  
il sentiero per Covoli

Distrutta la passerella sul canyon danneggiato anche l'acquedotto

Il percorso sulla forra verso località Covoli, danneggiato dalla frana. Una frana con un fronte di 25 metri lineari ha distrutto parte della passerella sul «canyon» della Valle delle Cartiere, a Toscolano Maderno, in località Covoli, e costretto l'Amministrazione comunale a chiudere il passaggio.

La massa di terra ha tagliato anche il tubo dell'acquedotto, obbligando a chiudere la sorgente e modificare il flusso.

Un geologo ha già effettuato un sopralluogo per valutare il danno. Entro il fine settimana verrà consultata un'impresa specializzata, che suggerirà la soluzione migliore per mettere in sicurezza le pareti.

Poi bisognerà redigere un progetto e appaltare i lavori. Ma per questa estate pedoni e appassionati di mountain bike non potranno utilizzare lo splendido percorso, e ammirare il canyon naturale.

Covoli deriva il suo nome dal dialettale cuei: indica le cavità nelle pareti rocciose. Il riferimento è alla stretta forra che chiude la valle. Per superarla esistevano in passato dei ponticelli in legno, che una piena del torrente distrusse negli anni Venti. In seguito furono sostituiti da un camminamento pensile in cemento armato.

Recentemente restaurata, la nuova passerella permetteva di raggiungere, attraverso la suggestiva gola, la centrale idroelettrica di Covoli e la valle delle Camerate, dove si produceva la carta, e c'erano anche fucine per il ferro.

Per quanto riguarda la rete idrica, adesso l'acqua necessaria per le abitazioni della valle delle Cartiere viene pompata in senso inverso, e cioè da Toscolano Maderno. SE.ZA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

T6»

***E se i maya avessero ragione? Apocalisse, istruzioni per l'uso***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 10/05/2012

Indietro

giovedì 10 maggio 2012 - PROVINCIA -

BORNO. Un libro scritto da un insegnante camuno dipinge gli scenari post-fine del mondo

E se i maya avessero ragione?

Apocalisse, istruzioni per l'uso

Domenico Benzoni

Tsunami, terremoti, eruzioni e meteoriti: come prepararsi al 21 dicembre

Una piramide maya: anche la Valle ha il suo profeta dell'apocalisse «Nel 2012 ci saranno avvenimenti di grande portata e le premesse ci sono tutte, sia dal punto di vista dei cambiamenti climatici, che di quello delle tensioni sociali e religiose.

«Pure in epoche recenti la terra è stata bersaglio di asteroidi. E nel caso di uno schianto di meteoriti la catastrofe si espanderà in modo concentrico con terremoti, tsunami ed eruzioni vulcaniche».

Sono solo due passaggi, presi quasi a caso, ma dicono molto, quasi tutto, del libro di Guido Magnolini, insegnante di Borno. Il tema è quello della fine del mondo, la catastrofica previsione Maya che prevederebbe per il 21 dicembre 2012 il sipario. E quel che non dicono i passaggi citati, lo dice il titolo del volume: «E se... 2012 istruzioni per l'uso».

LA PUBBLICAZIONE è stata presentata di recente dallo storico Giacomo Goldaniga nel corso di un convegno svoltosi sull'altopiano del Sole dedicato al futuro dell'energia e della Terra. Il taglio dell'opera è chiaro sin dalle prime pagine. Il libro si apre con un elenco di cose utili da imparare per far fronte ad un'eventuale emergenza. E anche la parte finale si dilunga in osservazioni che possono apparire un piccolo manuale scoutistico di sopravvivenza in caso di catastrofe naturale: come trovare acqua, lavorare la terra, procurarsi, conservare e trasformare il cibo.

Il pensiero corre subito alla televisione e a quei programmi dove l'uomo - o l'avvenente bionda di turno - finge di ritornare «wild» per mettere alla prova la sua capacità di scampare ad ambienti ostili.

MA C'È DELL'ALTRO. Alla base di tutto il concetto che grazie a Colombo, scopritore dell'America, «è nata la nuova voglia di conoscere, e bollare come inutili ed assurde tesi che non si accodano al pensare comune è sicuramente miope». Ovviamente non è necessario credere alle previsioni dei Maya che per il 21 dicembre 2012 annunciarono un evento planetario capace di produrre cambiamenti radicali nell'umanità; alle profezie degli indiani Hopi o a quelle degli egizi e neppure a Nostradamus per sapere che l'uomo sulla terra è un insignificante granello di sabbia nello spazio e che così come la sua nascita anche la sua estinzione rientra nella prospettiva dei mutamenti geologici. Il reset della Terra non è quello di un computer, che si assolve in poche decine di secondi. Il contrapporsi di credo diversi, con attenzione a divinazioni, profezie, scientificismo o naturalismo, non toglie valore a due idee di Magnolini: la prima dedicata alla celebrazione del mondo contadino, dove e quando la vita era scelta di essenzialità e di concretezza; la seconda che il pianeta ha insiti i cataclismi che ne hanno guidato le trasformazioni, l'importante è non accelerarne i tempi. E se poi il 21 dicembre non succederà nulla, la lettura darà una «misura migliore di come si potrebbe ugualmente vivere senza dover sfruttare industrialmente il pianeta». Chi ama le profezie di popoli antichi, ma anche chi vuole farsi un'idea di cause e scenari che potrebbero verificarsi a seguito di catastrofi, ha trovato pane per i suoi denti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Una raccolta movimentata***

Gazzetta della Martesana

**Canavese, Il**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

**BANCHETTE TRA VOLONTARI E PROFUGHI LIBICI DURANTE IL WEEKEND ECOLOGICO****UNA RACCOLTA MOVIMENTATA**

L'assessore all'ambiente Bozzello critico sulla questione sicurezza

*Banchette* - La chiusura senza incidenti del fine settimana dedicato alla raccolta dei rifiuti ingombranti ha fatto tirare un grosso sospiro di sollievo a tutti. L'annuale appuntamento che vede impegnati al fianco della Protezione civile parecchi membri della giunta comunale nello spazio dell'ex-casello autostradale, è stata teatro di numerose dispute tra raccoglitori improvvisati di origine marocchina e un gruppetto di profughi ospiti del Ritz. Oggetto del contendere sono stati prevalentemente gli apparecchi elettronici e il materiale ferroso. A fare da pacere, ove possibile, il responsabile della Protezione civile, **Alberto Munari**, il quale, dopo la faticosa esperienza vissuta di recente nei panni di tutore dell'ordine pubblico, riflette già sulla possibilità di allestire la raccolta del prossimo anno in uno spazio recintato con un solo accesso. «Il rischio che diventasse un problema di ordine pubblico c'è stato in più di un'occasione, in particolare nella mattinata di domenica, quando alcuni di questi ragazzi hanno fermato qualche auto, giunta sul posto carica di ingombranti, per prelevare ciò che interessava loro». Munari afferma di comprendere la necessità che ha spinto gli interessati ad appropriarsi di oggetti che sarebbero destinati alla spazzatura per cercare di recuperare il recuperabile, ma sottolinea: «La situazione è stata più di una volta sul punto di degenerare, è necessario prevenire episodi di questo tipo». A porre l'accento sulla questione della sicurezza è invece l'assessore all'ambiente **Fabrizio Bozzello**, organizzatore dell'iniziativa. «Il rischio di farsi male in un luogo in cui vengono accatastati rifiuti di grosse dimensioni è oggettivo. Di chi sarebbe la responsabilità se qualcuno si ferrisse? La legge non ci consente nemmeno di assicurare i volontari che non sono dipendenti del comune o che non appartengono alla Protezione civile. Questo ci ha portato a ridurre drasticamente il numero di persone che prestano gratuitamente il proprio aiuto in questo genere di iniziativa. Se ci si aggiunge quanto accaduto, è inevitabile una profonda riflessione per il prossimo anno».

Articolo pubblicato il 09/05/12

**Christian Naretto**

T6»

***Lombardore festeggia il compleanno della struttura e lancia nuove iniziative***

Gazzetta della Martesana

**Canavese, Il**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

**DOMENICA MATTINA ALLA CASA DI RIPOSO LURGO**

LOMBARDORE FESTEGGIA IL COMPLEANNO DELLA STRUTTURA E LANCIAMO NUOVE INIZIATIVE

richiedi la foto

*Lombardore* - La residenza per anziani «Rosanna Lurgo» (intitolata alla mamma del vicesindaco e presidente del Consiglio comunale **Diego Maria Bili**) domenica scorsa ha festeggiato il «compleanno» alla presenza delle autorità civili e dei rappresentanti delle associazioni, tra cui la Protezione civile, il gruppo Alpini e la Fidas. Era il 6 maggio del 2009 quando venne tagliato il nastro. E tre anni dopo la struttura è cresciuta ampliando i servizi offerti. Sono 60 i posti disponibili e oltre 40 gli operatori al lavoro, molti residenti in paese. Convenzionata con l'Asl piemontese, la casa di riposo offre ai suoi ospiti numerose attività ricreative contribuendo così a realizzare un clima e un ambiente familiare. «Vorremmo ora istituire l'associazione "Gli amici della residenza" - ha annunciato la direttrice **Nadia Sivera** - con lo scopo di implementare le iniziative». Laboratori di musica, canto, scrittura e pittura hanno già consentito agli anziani, molti rimasti soli, di poter ancora esprimere le loro capacità creative. E i manufatti realizzati sono stati esposti nel corso della giornata di festa. «Il Comune è pronto a sostenere questi progetti - ha confermato l'assessore alle politiche sociali **Liliana Sutti** - a cominciare da incontri di lettura con la collaborazione della biblioteca civica, oltre che favorire la nascita del sodalizio»..

Articolo pubblicato il 09/05/12

***Timori in paese per la frana staccatasi dalla montagna***

Gazzetta della Martesana

**Canavese, Il**

""

Data: **09/05/2012**

[Indietro](#)

**QUINCINETTO****TIMORI IN PAESE PER LA FRANA STACCATASI DALLA MONTAGNA**

*Quincinetto* - Nella mattinata di mercoledì (2 maggio) un masso si è staccato dalla montagna che costeggia il paese. Il terreno, probabilmente a causa delle piogge incessanti dei giorni precedenti, ha ceduto e si è assistito allo smottamento. Nessun danno, per fortuna, né alle abitazioni né alle persone.

Articolo pubblicato il 09/05/12

**Desirè Gabella**

***La Protezione civile "guadagna" un nuovo mezzo***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **10/05/2012**

[Indietro](#)

La Protezione civile guadagna un nuovo mezzo

Sabato alla presenza del sindaco Vito Bellomo e dell assessore alla Protezione civile Fabio Raimondo, i volontari dell associazione guidata dal presidente Marco Nordio hanno inaugurato un nuovo furgone che, frutto della collaborazione con palazzo Broletto, è stato acquistato grazie al prezioso contributo della Regione Lombardia. «In tal modo rafforzeremo ancor di più la nostra presenza sul territorio - ha affermato Stefano Besozzi, che della Protezione civile è il coordinatore -. Grazie al nuovo furgone, infatti, avremo la possibilità di trasportare il materiale destinato al settore della logistica». Raimondo e Bellomo, invece, hanno rimarcato la centralità della Protezione civile sul territorio. «Pensiamo al ruolo di primo piano svolto nel febbraio 2010 dopo il drammatico sversamento di migliaia di litri di petrolio nelle acque del Lambro».

***Maxi esercitazione a Graffignana, nei boschi scatta l'allarme incendio***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **10/05/2012**

Indietro

Maxi esercitazione a Graffignana, nei boschi scatta l'allarme incendio

grafignana Diverse squadre di protezione civile accorse anche dai paesi vicini, unità cinofile e diverse unità antincendio: tutti accorreranno sabato 12, di pomeriggio, a Graffignana nella zona dei boschi, per spegnere un violento incendio e rintracciare un volontario disperso. La precisione della previsione è dovuta alla puntuale organizzazione di questa esercitazione di protezione civile voluta dalla sezione di Graffignana per testare il grado di preparazione delle squadre antincendio presenti sul territorio. L'appuntamento è fissato per le 13 al punto di raccolta, individuato in un campo alle spalle del ristorante Sayonara, nella direzione della collina. Lì sarà stabilito il campo base da cui le squadre di volontari partiranno per l'esercitazione che si svolgerà in una zona boschiva sopra località Porchirolla, in un'area denominata Barbere e raggiungibile nel suo ultimo tratto solo con fuoristrada o a piedi. L'esercitazione prevede un incendio nel bosco, con la simulazione di un incidente con ferimento di un volontario e con la ricerca di un volontario disperso. Alla giornata, che dovrebbe concludersi attorno alle 16.30 o 17, parteciperanno una quarantina di volontari provenienti dai comandi di protezione civile di Graffignana, San Colombano, Sant'Angelo, Caselle Lurani e Corteolona. Ci sarà inoltre un equipaggio della Croce bianca di Sant'Angelo ed è prevista la partecipazione del Corpo Forestale di Lodi e delle unità cinofile della Forestale coordinate dalla centrale di Curno. L'incendio sarà avvistato grazie al sorvolo della zona con l'autogiro in dotazione alla protezione civile di Graffignana e le operazioni di spegnimento vedranno coinvolto anche l'elicottero regionale del servizio antincendio boschivo. A. B.

**«Nessuna cava nell'ex base Nato»**

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 10/05/2012

Indietro

«Nessuna cava nell ex base Nato»

Nel 2003, per errore, era stata qualificata come cava di recupero , nonostante i 150mila metri dell ex base Nato non fossero mai stati oggetto di attività estrattiva. Ieri la commissione Ambiente e Protezione civile della Regione ha ufficialmente stralciato la cava sull ex area militare sanfioranese, correggendo l errore e dichiarando «di consentire all amministrazione di San Fiorano di poter avviare e concretizzare un importante progetto di riqualificazione dell area, dove è previsto un parco fotovoltaico». Errore nell errore: perché è da quasi un anno che il parco fotovoltaico è già attivo, con 6 megawatt di potenza, pure affiancato da un secondo impianto a servizio esclusivo del comune da 150 chilowatt. Ma tant è: tra tante imprecisioni istituzionali, la cosa positiva sta tutta nella «green economy» legata alle migliaia di pannelli fotovoltaici collocati nell ex base militare, investimento fiore all occhiello del Lodigiano. «Nel 2003 la Provincia, nel predisporre il nuovo piano cave, aveva erroneamente qualificato tale area come cava di recupero - spiega la Regione -. Su richiesta del Comune la Provincia ha quindi avviato l iter di stralcio, che ha trovato compimento con il voto di oggi».

**Spagnolli: «Accampamenti, tolleranza inevitabile»****Corriere Alto Adige**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 09/05/2012 - pag: 3

Spagnolli: «Accampamenti, tolleranza inevitabile»

Fino a ieri arrivate oltre 20.000 persone. Il primo cittadino: non vedo forti contrasti

**BOLZANO** La preoccupazione di fronte a un evento di portata inedita per Bolzano non viene negata. Ma allo stesso tempo c'è grande fiducia per una buona e riuscita convivenza in tutti i sensi tra Penne nere e bolzanini. Questo il pensiero del sindaco Gigi Spagnolli a due giorni dell'alzabandiera ufficiale, previsto per venerdì. Già 20.000 gli alpini arrivati in città, mentre proseguono i lavori della sezione Protezione civile per realizzare le opere ambientali concordate con il Comune. «Dire che è "tutto sotto controllo" sarebbe un po' ottimistico» sorride il sindaco nella conferenza post-giunta del martedì. Il bilancio organizzativo di Spagnolli, almeno fino ad oggi, è comunque positivo. «Le cose sono andate avanti secondo programma ed io sono fiducioso sul fatto che la manifestazione si svolgerà in maniera serena e corretta». Uno dei problemi riguarda gli accampamenti «fai da te», al di fuori degli spazi ufficiali. La riva destra dell'Isarco, che reciprocamente dovrebbe rimanere libera, verrà presa d'assalto? «Le prime tende sono già state piantate ammette Spagnolli. Il divieto ci sarebbe, ma non possiamo presidiare ogni centimetro di città. I vigili sono già impegnatissimi. In questo senso una certa tolleranza da parte nostra sarà inevitabile». E i prati del Talvera? «La decisione di insediare lì la cittadella degli alpini e un punto mensa, che ha suscitato qualche critica, tende anche a prevenire gli accampamenti "abusivi". Ciò non significa che i prati del Talvera verranno concessi tutti gli anni a chiunque: questa occasione è da considerarsi come eccezionale». Dal punto di vista politico, Spagnolli è ancora più fiducioso. «Non vedo avvisaglie di grandi contrasti afferma. Nei giorni scorsi sono circolate leggende non vere, come il fatto che il Comune avrebbe obbligato i bar ad esporre il tricolore. Non abbiamo imposto un bel niente, ognuno si regola come vuole. Anzi, noi stessi nei festoni appesi lungo le strade abbiamo spesso inserito la bandiera biancorossa di Bolzano fra i tricolori, come segno di sensibilità per la particolarità di questa terra. Confido comunque nella buona volontà dei cittadini perché non scoppi la scintilla etnica». Un appello rilanciato ieri sera dal sindaco alla Rai Sender Bozen nel corso di un «Pro und contra» con Ulli Mair dei Freiheitlichen. Le preoccupazioni maggiori, insomma, rimangono legate alla logistica. «Il timore è che arrivi più gente rispetto alle aspettative, con problemi ulteriori di viabilità». Già ieri, con 20.000 visitatori in giro, segnalati rallentamenti al traffico. Qualche problema, però, le penne nere al Comune lo stanno risolvendo. Si tratta dei quattro «interventi ambientali» a cura della sezione protezione civile degli alpini: ieri mattina è iniziata sotto gli occhi di molti bolzanini la risistemazione della seconda passerella a nord di ponte Talvera. Le travi di legno, ormai in condizioni malandate, vengono sostituite una a una con il nuovo materiale fornito dal Comune. Lavori in corso anche alla baita del Colle, sul sentiero per il Messner Museum e al campo bocce di Oltrisarco. Francesco Clementi RIPRODUZIONE RISERVATA

*Alpini, primi accampamenti***Corriere del Trentino**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 09/05/2012 - pag: 8

Alpini, primi accampamenti

Bolzano pronta per l'adunata. Già arrivate 20.000 persone

**BOLZANO** La preoccupazione di fronte a un evento di portata inedita per Bolzano non viene negata. Ma allo stesso tempo c'è grande fiducia per una buona e riuscita convivenza in tutti i sensi tra penne nere e bolzanini. Questo il pensiero del sindaco Gigi Spagnolli a due giorni dell'alzabandiera ufficiale, previsto per venerdì. Già 20.000 gli alpini arrivati in città, mentre proseguono i lavori della sezione Protezione civile per realizzare le opere ambientali concordate con il Comune. «Dire che è "tutto sotto controllo" sarebbe un po' ottimistico» sorride il sindaco. Il bilancio organizzativo di Spagnolli, almeno fino ad oggi, è comunque positivo. «Le cose sono andate avanti secondo programma ed io sono fiducioso sul fatto che la manifestazione si svolgerà in maniera serena e corretta». Uno dei problemi riguarda gli accampamenti «fai da te», al di fuori degli spazi ufficiali. La riva destra dell'Isarco, che reciprocamente dovrebbe rimanere libera, verrà presa d'assalto? «Le prime tende sono già state piantate ammette Spagnolli. Il divieto ci sarebbe, ma non possiamo presidiare ogni centimetro di città. I vigili sono già impegnatissimi. In questo senso una certa tolleranza da parte nostra sarà inevitabile». E i prati del Talvera? «La decisione di insediare lì la cittadella degli alpini e un punto mensa, che ha suscitato qualche critica, tende anche a prevenire gli accampamenti "abusivi". Ciò non significa che i prati del Talvera verranno concessi tutti gli anni a chiunque: questa occasione è da considerarsi come eccezionale». Dal punto di vista politico, Spagnolli è ancora più fiducioso. «Non vedo avvisaglie di grandi contrasti afferma. Nei giorni scorsi sono circolate leggende non vere, come il fatto che il Comune avrebbe obbligato i bar a esporre il tricolore. Non abbiamo imposto un bel niente, ognuno si regola come vuole. Anzi, noi stessi nei festoni appesi lungo le strade abbiamo spesso inserito la bandiera biancorossa di Bolzano fra i tricolori, come segno di sensibilità per la particolarità di questa terra. Confido comunque nella buona volontà dei cittadini perché non scoppi la scintilla etnica». Le preoccupazioni maggiori, insomma, rimangono legate alla logistica. «Il timore è che arrivi più gente rispetto alle aspettative, con problemi ulteriori di viabilità». Già ieri, con 20.000 visitatori in giro, segnalati rallentamenti al traffico. Qualche problema, però, le penne nere al Comune lo stanno risolvendo. Si tratta dei quattro «interventi ambientali» a cura della sezione protezione civile degli alpini: ieri mattina è iniziata sotto gli occhi di molti bolzanini la risistemazione della seconda passerella a nord di ponte Talvera. F. Clem. RIPRODUZIONE RISERVATA

***riaperta in friuli la strada regionale della val degano***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **10/05/2012**

Indietro

**SAPPADA**

Riaperta in Friuli la strada regionale della Val Degano

SAPPADA È stato riaperto al traffico, in Friuli, il tratto di strada regionale 355 della Val Degano verso Sappada interessata nel gennaio del 2011 da uno smottamento che aveva investito la sede stradale con enormi massi capaci di distruggere alcune auto in sosta sfiorando una ditta poco lontana. Ieri mattina gli uomini di FvgStrade hanno tolto i cartelli di divieto e le barriere facendo passare i primi veicoli. Poi, per buona parte della giornata, gli operai della ditta Cimenti, che ha realizzato parte dei lavori finanziati con 1,5 milioni di euro dalla Protezione civile friulana, hanno smantellato la viabilità alternativa realizzata accanto alla zona interessata dallo smottamento e protetta con un terrapieno alto 5 metri da altri distacchi di roccia. La messa in sicurezza del versante interessato alla frana poco dopo località Baùs in direzione Sappada, dunque, è stata completata in 17 mesi. Superate alcune difficoltà nel reperire i finanziamenti, i tecnici della Protezione civile hanno provveduto a demolire diversi volumi instabili nella parte alta del versante sovrastante la strada e a consolidare alcune porzioni di parete rocciosa. Inoltre, sono state realizzate barriere paramassi a monte della strada.

*Ana, adunata a Bolzano Da Bergamo 5 mila alpini*

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 10/05/2012

Indietro

Ana, adunata a Bolzano

Da Bergamo 5 mila alpini

Il presidente Macalli: «Ma con famiglie e amici saremo il doppio»

Tutto pronto per l'appuntamento nazionale da domani a domenica

None

Giovedì 10 Maggio 2012 CRONACA, e-mail print

Emanuele Falchetti

Si scrive Bolzano, ma si legge soprattutto Bozen. Perché da queste parti il bilinguismo rappresenta ancora un istituto imperfetto e fino a qualche tempo fa era anche peggio. Ne sanno qualcosa i tanti alpini che nelle caserme altoatesine hanno prestato il servizio militare e che durante le libere uscite si trovavano a fare i conti con l'ospitalità quel tantino ruvida (per usare un eufemismo...), della gente del posto. Acqua passata? Per le penne nere di sicuro. Altrimenti l'autostrada del Brennero non sarebbe quella specie di lunghissimo tricolore che sembra essere diventata da qualche giorno: centinaia e centinaia di mezzi imbandierati diretti verso il capoluogo della valle dell'Adige, dove da domani e sino a domenica andrà in scena l'85ª adunata dell'Ana.

Gli alpini da Bergamo

Willkommen alpini! Benvenuti, alpini. Anche da Bergamo sono già partiti in tanti: pullman, treni, camper, auto. Un copione che si ripete puntualmente e che, come tradizione, entrerà nel vivo tra venerdì e domenica. «Il grosso dei partecipanti – spiega il presidente della sezione di Bergamo Carlo Macalli – raggiungeranno la sede dell'adunata a ridosso della manifestazione. Quanti? Noi sfileremo come sempre in 4-5 mila anche se, tra accompagnatori e famiglie, le presenze legate alla sezione si attesteranno su una cifra superiore: almeno il doppio». «I gruppi – aggiunge – si sono organizzati in maniera autonoma, anche se rispetto alle passate edizioni l'impressione è che ci sia meno improvvisazione e che molti abbiano già prenotato le piazzole o individuato la sistemazione».

Influenze altoatesine? Può darsi. Di sicuro la dimensione della città (poco più di cento mila abitanti) e la necessità di fare riferimento ai centri adiacenti hanno contribuito a una distribuzione più ragionata: «Gli spazi in città – conferma il vice presidente nazionale Antonio Arnoldi – non sono molti. Il mio gruppo, ad esempio, soggiognerà in Val Salentino, tanti hanno optato per Merano; le caserme dismesse e distribuite sul territorio offriranno un'ulteriore alternativa».

L'organizzazione

A giudicare dal sito ufficiale dell'adunata si direbbe proprio di sì. Almeno sulla carta, tutto molto chiaro, tutto molto rigoroso. La chiusura al traffico partirà domani e, dalle 9,30 alle 24, riguarderà il centro della città. Sabato, dalle 6 alle 24, la zona off limits si estenderà all'intero territorio cittadino con l'esclusione della zona produttiva di Bolzano sud e quella dei Piani. Domenica, infine, un ulteriore giro di vite con un'estensione dell'orario dalla mezzanotte alle 22. Stesso discorso per la protezione civile che, stando ai bene informati, avrebbe messo in conto ogni evenienza. Insomma, una vera e propria «macchina da guerra». Perché, in fondo, un po' di preoccupazione (non solo organizzativa) c'è e trapela dallo stesso portale: «L'impegno e la sfida della città di Bolzano – si legge – è che l'adunata si svolga nel rispetto di tutte le sensibilità presenti sul territorio provinciale e che sia soprattutto l'occasione di comunicare e condividere i valori dell'"alpinità" in una terra di confine, in armonia con lo spirito europeo che ci anima».

«Ci mancherebbe altro – conclude Carlo Macalli – ormai da certe vicende sono trascorsi trenta o addirittura quarant'anni. Gli alpini lo sanno bene e anche gli striscioni punteranno sull'identità e sul piacere di tornare in questi posti per tanti bergamaschi che hanno trascorso un periodo della loro vita quassù in epoche lontane e che ora sono consapevoli di non rappresentare una presenza fastidiosa, in un clima di contentezza collettiva». Come dire: una grande festa. Anzi: «eine große fest».

*Ana, adunata a Bolzano Da Bergamo 5 mila alpini*

T6»

*rebus assessori la vecchia guardia fa da scudo a billo*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 09/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Rebus assessori La vecchia guardia fa da scudo a Billo

Monicelli potrebbe tenere l'incarico dei lavori pubblici Per gli altri due posti in pole gli uscenti Delvò e Pieropan di Vincenzo Corrado wCASTELLUCCHIO Prima giornata da sindaco per Gianluca Billo, all'insegna del relax. Ma anche del rebus assessori. Il 34enne avvocato, eletto lunedì con percentuali bulgare, a giorni dovrà sciogliere le riserve sulla squadra che amministrerà Castellucchio nei prossimi cinque anni. Per il momento le bocche rimangono cucite, ma l'impressione è che a spuntarla, con deleghe pesanti, sarà la vecchia guardia. Monicelli, Pellabruni, Delvò, Pieropan: la rosa dei papabili si andrà via via restringendo con il passare delle ore. I posti disponibili sono tre, contro i sei del 2007. E proprio il dimezzamento degli assessori renderà abbastanza complicato valorizzare le competenze che gli uomini di punta della lista Castellucchio e frazioni, che amministra il comune già da una dozzina di anni, hanno acquisito nel corso degli ultimi due mandati. Vediamo dunque di ipotizzare che assetto potrà assumere la nuova maggioranza. Molto probabile, al momento, è la nomina ad assessore esterno dell'ex primo cittadino Romano Monicelli. Per lui sarebbero pronte le deleghe a lavori pubblici e urbanistica, le stesse che l'ex sindaco deteneva nel corso del suo ultimo mandato. Seguendo questo ragionamento, rimarrebbero due posti vacanti. E qui la situazione si complica. Dato infatti per assodato che Billo potrebbe occuparsi direttamente del bilancio e, non per forza in alternativa anche di sport, politiche giovanili e tempo libero, restano da sciogliere alcuni nodi. Il primo è quello che riguarda la cultura. Fino alla tornata elettorale appena conclusasi, la delega era nelle mani di Mario Pieropan, che si occupava anche di ecologia, ambiente e delle associazioni. Ora, considerata la riduzione degli assessorati, non è detto che la delega alla cultura venga affidata ad un membro della giunta. «Valuteremo anche l'ipotesi di nominare dei consiglieri delegati ammette lo stesso Billo, ma prima dovremo capire se lo statuto comunale lo prevede». Un altro assessorato che potrebbe tramutarsi in una delega consigliere è quello di Riccardo Pellabruni: vigilanza, viabilità, protezione civile, attività produttive e affari generali. Detto che al momento sembra più probabile il declassamento di Pellabruni a consigliere, e che comunque non è sicura la permanenza alla cultura di Pieropan, tutto fa pensare che Enrico Dalvò sarà nuovamente assessore. L'autista 56enne nel 2007 si era guadagnato, oltre che la carica di vicesindaco, anche l'incarico alla pubblica istruzione e al personale. Probabile che queste due ultime deleghe rimangano in mano a Dalvò, mentre sulla nomina del vice di Billo le indiscrezioni portano al nome di Monicelli. Un grosso punto di domanda, invece, rimane sulla delega ai servizi sociali, che nell'amministrazione uscente era nelle mani di Aldo Olivo, che non si è ricandidato nell'ultima tornata. Il posto di Olivo, potrebbe essere presp da uno tra Alessandro Dalseno e Antonella Malossi. «Per il momento non voglio sbilanciarmi sulla giunta commentata Billo, c'è ancora tempo per decidere». Di sicuro c'è che tra una decina di giorni andrà in scena il primo consiglio comunale post elezioni. Per quella data la nuova squadra di assessori dovrà essere pronta.

T6»

***pensionato 73enne scompare da casa in corso le ricerche***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

**COMMESSAGGIO**

Pensionato 73enne scompare da casa In corso le ricerche

COMMESSAGGIO Un pensionato di 73 anni, Romolo Savazzi, residente a Commessaggio in via Santa Toscana 13, è scomparso da casa da lunedì mattina. L'uomo, come ogni mattina è uscito in bicicletta verso le otto e mezza. Non vedendolo tornare, nel pomeriggio la moglie e le due figlie hanno dato l'allarme. Al momento, i carabinieri e i vigili del fuoco di Viadana, la polizia locale, la protezione civile Torre d'Oglio, il Comune che ha radunato anche alcuni volontari stanno battendo il territorio in lungo e in largo: le sponde dell'Oglio, la campagna dove Savazzi è solito andare a funghi, i paesi vicini che, con la sua mountain bike di colore giallo fosforescente, raggiunge giornalmente per il consueto giro fuori casa. Per ora, non ci sono novità. Savazzi è alto un metro e ottanta, quando è uscito di casa indossava una maglietta bianca con scritte blu, pantaloni beige, scarpe da ginnastica nere, occhiali da vista. È privo di documenti e telefono. Per eventuali segnalazioni telefonare al 112 o al centralino della Compagnia carabinieri di Viadana: 0375.820400.

*la bonifica si fa bella e apre i suoi impianti*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 10/05/2012

Indietro

- *Provincia*

La Bonifica si fa bella e apre i suoi impianti

Boretto: sabato e domenica visite guidate, sport, giochi e spettacoli alla scoperta del vasto sistema di idrovore e canali della Bassa reggiana

**BORETTO** Dopo il successo dell'anno scorso, torna l'iniziativa *Vivi la bonifica*. Nell'ambito della Settimana nazionale della bonifica, infatti, sabato e domenica prossimi il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale aprirà al pubblico gli impianti di Boretto e del Torrione di Gualtieri, proponendo diverse iniziative, come percorsi in canoa, giri ciclistici e attività di biathlon. **SABATO.** L'appuntamento è nel primo pomeriggio e sarà all'insegna del divertimento sportivo e del ristoro in compagnia: alle ore 15 alcuni gruppi scout locali dell'Agesci partiranno dall'impianto di Boretto per un approccio con la canoa con corsi organizzati, mentre alle ore 16 saranno canoisti esperti ad attraversare il Po, con partenza da Boretto e arrivo all'impianto del Torrione a Gualtieri. Dalle 20 si terrà una cena nell'impianto di Boretto, cui seguirà la presentazione dei filmati relativi al raduno e alle attività del 2011. La serata di sabato proseguirà poi con uno spettacolo teatrale e con i giochi di luce tra gli edifici storici del consorzio e l'acqua del fiume. **DOMENICA.** La giornata di domenica sarà ancora densa di diverse iniziative. Alle 9.30, ci sarà la possibilità di visitare con una guida il Museo del Po (Boretto), il Museo del ponte delle Chiatte (Sermide), e quello di Peppone e Don Camillo (Brescello), mentre alle 10 verranno presentati nella chiavica di Boretto i progetti della Protezione civile Bentivoglio legati all'Aquila. Alle 11 avrà luogo la visita guidata sulle attività di bonifica dell'impianto di Boretto e verranno aperte le iscrizioni al raduno delle canoe. Alle 12.15, poco dopo l'arrivo nell'impianto dei ciclisti delle associazioni L'Argine Maestro e Bici Bassa, appuntamento con il pranzo in compagnia e pastasciutta cucinata al momento. Il pomeriggio ripartirà alle 14 con la partenza da Boretto delle canoe del Canoa Team Boretto Po, che tragitteranno sul canale derivatore tra le campagne emiliane al centro della pianura padana, e terminerà alle 16.30 con l'offerta di una ricca merenda presso l'impianto del Torrione a Gualtieri, dove si chiuderanno tutte le attività. L'iscrizione è gratuita e l'evento è aperto a tutti, anche se per l'attività in canoa sarebbe bene avere già un minimo di esperienza. Sono accettati tutti i generi di canoa, purché i partecipanti indossino un giubbotto salvagente. È comunque prevista l'assistenza in acqua da parte di istruttori qualificati, che provvederanno anche al recupero dei mezzi. Nel caso si voglia partecipare senza una propria imbarcazione è obbligatorio prenotare (Emilio Sandri, telefono 335 335715 e 0522 964859 o emilio.sandri@gmail.it). Andrea Vaccari  
©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Esondazioni, due interventi da 350 mila euro*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

ZOPPOLA

Esondazioni, due interventi da 350 mila euro

**Mercoledì 9 Maggio 2012,**

**ZOPPOLA - (em) Passo in avanti per attuare il piano anti-esonazioni a Zoppola. È stato approvato in questi giorni dalla Giunta il progetto definitivo-esecutivo relativo all'intervento di protezione civile a salvaguardia dell'incolumità e del transito mediante la sistemazione idraulica del fiume Fontaniva. L'obiettivo è di ridurre il rischio allagamenti dei centri abitati. L'intervento è finanziato per 200 mila euro dalla Regione e, come spiega il sindaco Angelo Masotti, «si tratta di effettuare la pulizia dell'alveo e la sistemazione spondale». Collegato a questa opera, c'è un secondo intervento, da 150 mila euro, sempre finanziato dalla Regione, a Cusano e riguarda il fiume Fiume. «In questo caso si prevede la pulizia dell'alveo e il rafforzamento degli argini». In lista c'è infine una terza opera, tra Orcenico Inferiore e Cusano, nei pressi della zona artigianale: a eseguire i lavori di rafforzamento del Fiume e pulizia dell'alveo sarà direttamente la Protezione civile. I diversi cantieri non partiranno a breve, ma in autunno (quando l'attività agricola è quasi ferma) e dureranno circa 6 mesi. Il sindaco ha infine auspicato la necessità «di ulteriori azioni di salvaguardia del territorio, sempre con il sostegno della Regione».**

© riproduzione riservata

***Ragazzi speciali in volo sugli ultraleggeri*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

AEROCAMPO "LA COMINA" Sabato l'undicesima edizione della manifestazione

Ragazzi speciali in volo sugli ultraleggeri

**Mercoledì 9 Maggio 2012,**

**PORDENONE** - Il centenario aerocampo "La Comina" di Pordenone, ospiterà sabato l'undicesima edizione della **Giornata del volo**. Organizzata dall'Aeroclub Pordenone, Asi Pordenone e l'associazione "I ragazzi di Poincico" con il prezioso contributo della Protezione civile di Pordenone, è dedicata agli utenti dei centri disabili Anffas di Pordenone e "Le Betulle" di Poincico di Zoppola, gestito dall'Ass 6. Per tutta la giornata i piloti dell'Aeroclub Pordenone porteranno in volo gli utenti dei centri sui loro velivoli ultraleggeri e faranno ammirare loro il territorio pordenonese e le sue maggiori bellezze dall'alto. Si attendono quasi 400 persone, visto che l'evento coinvolge anche le famiglie degli ospiti dei centri, a partire dalle 9. La mattinata sarà animata, all'interno dell'hangar, dai clown dottori della Compagnia dell'arpa a dieci corde. I voli proseguiranno fino alle 12.30, per lasciare spazio al pranzo offerto dall'Asi e preparato dai Ragazzi di Poincico".

T6»

***I ragazzi hanno affrontato l'emergenza... per imparare*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

OCCHIOBELLO Chiuso al Parco della Rotta il progetto della protezione civile insieme alle scuole

I ragazzi hanno affrontato l'emergenza... per imparare

**Mercoledì 9 Maggio 2012,**

**Si è concluso con l'esercitazione pratica al Parco della Rotta, il progetto "La scuola incontra la protezione civile". Sono stati coinvolti 90 studenti tra le scuole di Occhiobello e Santa Maria Maddalena, più di 15 volontari del gruppo di protezione civile di Occhiobello operativi e una squadra del Volontariato Barbara, per un totale di quattro moduli esercitativi. Ogni classe, accompagnata dai rispettivi professori, ha avuto la possibilità di montare una tenda insieme ai volontari, toccare con mano i mezzi e le attrezzature in dotazione al gruppo, ascoltare una breve lezione di salvataggio in acqua circondati da mute e bombole di ossigeno, riempire sacchi di sabbia per costruire una coronella attorno a un ipotetico fontanazzo e capire, insieme al soccorso sanitario, quali sono le cose da fare e da non fare quando ci si trova davanti una situazione d'emergenza.**

**La giornata si è conclusa con la visita della presidente della Provincia, Tiziana Virgili, dell'assessore alla protezione civile Claudio Bellan e del Servizio provinciale rappresentato da Lorenzo Feltrin. Bellan ha avuto modo di ringraziare sia i gruppi di volontari coinvolti nell'esercitazione sia gli istituti che hanno dato la disponibilità per questo progetto, mentre da parte della presidente Virgili è stata ribadita l'importanza dell'attività di prevenzione che viene svolta dai gruppi all'interno delle scuole.**

**Attività che il gruppo di Occhiobello ha intenzione di proporre anche il prossimo anno scolastico, con qualche novità.**

© riproduzione riservata

Manuela Furini

*Dalla Nese: La protezione civile nel sangue***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

IL PIÙ VOTATO

Dalla Nese: «La protezione civile nel sangue»

**Mercoledì 9 Maggio 2012,**

**ZENSON DI PIAVE - (Fe.Flo.) Daniele Dalle Nese, già assessore nella precedente amministrazione Cincotto, con 69 preferenze è risultato il più votato fra i candidati consiglieri a Zenson. Assessore uscente alla Protezione civile, nella scorsa amministrazione ha promosso e consolidato il gruppo comunale "dell'emergenza" a Zenson.**

**«Intendiamo continuare su quella linea, - spiega - non solo sulle attività di prevenzione e sulle esercitazioni contro le emergenze, specie idrauliche, ma anche nella formazione all'interno delle scuole. Con i bambini abbiamo svolto intere giornate, a esempio sulle prove antincendio, sulle evacuazioni per emergenza, comprese attività di sensibilizzazione ambientale e di educazione alla raccolta differenziata».**

**Uno degli ultimi progetti che Dalla Nese ha seguito, prima delle elezioni, è stata la cablatura delle scuole elementari e medie del comune. «Dopo la biblioteca, ora anche all'interno delle scuole ci sono la linea internet veloce ed il collegamento wi-fi gratuito. A breve renderemo attivo il collegamento wi-fi gratuito nel centro del paese, oltre a far installare le fibre ottiche in quella zona, in modo che pubblici esercizi e famiglie possano godere di tutti i vantaggi del collegamento a internet veloce».**

**T6»**

***MONTEBELLUNA - (l.bon) Gli scout, autotassativi in occasione dell'ultimo raduno, hanno raccolto...*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

**Mercoledì 9 Maggio 2012,**

**MONTEBELLUNA - (l.bon) Gli scout, autotassativi in occasione dell'ultimo raduno, hanno raccolto 450 euro che verranno messi a disposizione, attraverso i Servizi sociali, delle persone che in questo momento si trovano a vivere una situazione di indigenza. «È stato un bellissimo gesto -commenta il sindaco- questi ragazzi, così giovani, hanno dimostrato un senso di responsabilità e di civiltà assoluto, capendo che in questo momento storico, dove gli enti si ritrovano in una grave situazione di precarietà, diventa importante il ruolo delle associazioni e dei singoli cittadini per aiutare la comunità in cui si vive». Accanto agli scout anche i volontari della Protezione Civile, che hanno prestato un prezioso servizio nel weekend durante il raduno.**

*Cincotto: Lascio prima e mi dedico al Comune***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

ZENSON DI PIAVE Il 69enne sindaco e medico pensa di andare in pensione in anticipo

Cincotto: «Lascio prima

e mi dedico al Comune»

**Mercoledì 9 Maggio 2012,**

**ZENSON - Con 464 voti, che corrispondono al 44,36% di preferenze, Mario Cincotto, 69 anni, è per il secondo mandato sindaco di Zenson di Piave. È medico di famiglia, vicino alla pensione (prevista a dicembre):**

**«Probabilmente - chiarisce - la anticiperò, per dedicarmi a tempo pieno a fare il sindaco». Ieri, nella prima giornata post elettorale, era al lavoro.**

**A differenza della scorsa amministrazione, dove la sua lista era appoggiata da Lega Nord e Pdl, stavolta ha scelto un'alleanza trasversale fra Lega e forze di sinistra. È nata così la lista "Insieme per il Futuro di Zenson". Una scelta che, in campagna elettorale, gli è costata numerose critiche, con lettere anonime al vetriolo. L'idea è stata il suo asso vincente. I suoi avversari politici, Gianfranco Boscato e Luciano Scattolin, si sono fermati al 31,07% e 24,57% di preferenze. Entrambi entreranno in Consiglio. «La nostra strada - la tesi di Cincotto - è quella dell'accordo e del buonsenso amministrativo. C'è bisogno di tutti, anche di chi la pensa in modo diverso. In democrazia le diversità sono una ricchezza». Nel gruppo di maggioranza sono stati eletti Daniele Dalla Nese (36 anni, urbanista in Provincia a Treviso, ex assessore alla Protezione civile) e Romana Cadamuro (ex assessore al Bilancio, 55 anni, libera professionista). Sono quelli che hanno ricevuto il maggior numero di preferenze e probabilmente rimarranno assessori. Per la nomina di assessori e vicesindaco bisognerà aspettare qualche giorno. Le new entry della squadra di Cincotto sono Aldo Costa (48 anni, perito tecnico alimentare) e Nicole Modolo (24 anni, studentessa universitaria). Non sono stati riconfermati Guido Barbieri nè Luigi Fadalti, quest'ultimo avvocato di grido. Le attività sulle quali la nuova amministrazione Cincotto si metterà subito al lavoro sono il Pat, che verrà costruito sulle reali tendenze demografiche del paese, la salvaguardia del territorio, la condivisione di servizi con Monastier, facendo in modo che sia assicurata un'autonomia adeguata a Zenson, la collaborazione con le associazioni, a cominciare dall'Antea che lavora per il trasporto di anziani e bisognosi. La prossima settimana la lista organizzerà una festa post-vittoria.**

**Federica Florian**

***Domenica "pedalata ecologica" a villa Fabris tra Zanè e Zugliano*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

THIENE

Domenica "pedalata ecologica"

a villa Fabris tra Zanè e Zugliano

**Mercoledì 9 Maggio 2012,**

**THIENE - (va.ba.) Tutti in bici domenica prossima per la pedalata ecologica In bicicletta - dalla città alla campagna organizzata dall'amministrazione comunale, assessorato allo sport, in collaborazione con il Movimento Giovanile della Coldiretti di Thiene, i Comuni di Sarcedo, Zanè, Zugliano, le associazioni Fidas, Radioamatori e Cri di Thiene, la Protezione Civile di Thiene e Chiuppano, l'associazione 3C di Thiene e il Gruppo Alpini di Thiene, la ditta Marziano dalle Carbonare e Fattorie Venete e Latterie Vicentine. Il punto di partenza sarà, come nelle scorse edizioni, corso Garibaldi, dove si riceveranno anche le iscrizioni dalle 8 alle 11. La quota di iscrizione è di 4 euro e dà diritto alla consumazione degli assaggi previsti nei quattro punti di ristoro allestiti lungo il percorso. A quanti si presenteranno all'arrivo con il talloncino consegnato alla partenza sarà offerta in omaggio una maglietta ricordo della manifestazione, fino ad esaurimento scorte. Il percorso potrà essere effettuato a partire dalle 9 e fino alle 13.30 e si snoderà per venti chilometri attraverso i territori di Zanè, Zugliano e lungo le stradine di campagna di Sarcedo, per concludersi nel parco di Villa Fabris, dove animatori intratterranno grandi e piccini con spettacoli di magia. Sarà inoltre funzionante e aperto al pubblico il chiosco di Villa Fabris. L'assistenza medica e meccanica sarà garantita fino alle 13.30.**

© riproduzione riservata

T6»

***Giro d'Italia: la ProCiv si prepara all'arrivo dei ciclisti***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Giro d'Italia: la ProCiv si prepara all'arrivo dei ciclisti"

Data: **09/05/2012**

[Indietro](#)

Giro d'Italia: la ProCiv si prepara all'arrivo dei ciclisti

*Un incontro di formazione specificatamente pensato per i volontari di protezione civile che si metteranno a disposizione per l'arrivo del Giro d'Italia ai Piani dei Resinelli (LC) e più generalmente per manifestazioni sportive o eventi su strada*

*Mercoledì 9 Maggio 2012 - Dal territorio -*

Si terrà lunedì prossimo 14 maggio, presso la Sala don Ticozzi in via Ongania 4, a Lecco l'incontro "Giro d'Italia in\_ formazione" rivolto ai volontari della protezione civile, ai loro coordinatori e ai Sindaci per approfondire gli aspetti legati all'impiego della risorsa del volontariato in situazioni che vedono il rispetto del codice della strada.

Ne dà notizia la Provincia di Lecco in una nota odierna: "Anche il sistema della protezione civile, in occasione dell'arrivo del Giro d'Italia domenica 20 maggio ai Piani dei Resinelli - spiega infatti la nota - si attiva per fare formazione e informazione, rispondendo all'esigenza più volte espressa dal volontariato di protezione civile di avere informazioni adeguate sui corretti comportamenti da adottare per l'utilizzo dei mezzi di segnalazione luminosi e acustici e per quanto riguarda la collaborazione con le forze dell'ordine durante eventi, manifestazioni, esercitazioni su strada".

L'iniziativa, organizzata dalla Provincia di Lecco in collaborazione con il Comune di Mandello del Lario, vedrà quale relatore il Comandante della Polizia Locale Mario Modica, che approfondirà i temi legati alla responsabilità e alla condotta da tenere in caso di eventi, non solo di natura calamitosa, ma che interessano la regolare circolazione sulla rete stradale con rilevanti ripercussioni sugli abitanti, anche nell'ambito di manifestazioni sportive.

"L'impegno dei volontari e le richieste dei Sindaci - commenta l'Assessore alla Protezione Civile Franco De Poi - devono essere adeguati e consapevoli; per questo la Provincia rilancia il suo ruolo di coordinamento per la formazione e l'aggregazione delle oltre 50 organizzazioni di volontariato di protezione civile presenti sul nostro territorio, ringraziando il Comandante Modica per i chiarimenti che non mancheranno di fare chiarezza".

red/pc

fonte: uff. stampa provincia di Lecco

***Domani esercitazione ProCiv "Tanaro 2012" ad Alessandria***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Domani esercitazione ProCiv "Tanaro 2012" ad Alessandria"*

Data: **09/05/2012**

Indietro

Domani esercitazione ProCiv "Tanaro 2012" ad Alessandria

*Un'esercitazione sul rischio idraulico e idrogeologico relativa al fiume Tanaro interesserà domani i C.O.M. della Provincia di Alessandria, al fine di provare la loro organizzazione e coordinazione con il Centro Operativo Provinciale di Protezione Civile e gli Enti locali*

*Mercoledì 9 Maggio 2012 - Dal territorio -*

Dall'avviso meteo all'allarme per previsione di esondazione del Tanaro, con coinvolgimento dei comuni rivareschi.

Questo lo scenario di un'esercitazione di Protezione Civile, denominata "Valle Tanaro 2012", che si terrà il 10 maggio nella provincia di Alessandria.

L'esercitazione avrà inizio con un ipotetico bollettino meteo trasmesso alla Regione Piemonte, che vedrà per il Bacino del fiume Tanaro precipitazioni intense per le successive 24 ore.

A seguito di un ulteriore avviso meteo straordinario di peggioramento della situazione meteo, inviato dalla Regione Piemonte, saranno attivati i C.O.M. (Centri Operativi Misti, strutture operative che coordinano i Servizi di Emergenza) afferenti al bacino dello Tanaro.

La simulazione durerà circa 4 ore e vedrà sia uno scenario di rischio idraulico che coinvolgerà i corsi d'acqua Tanaro con possibilità di esondazioni lungo le rispettive aste con coinvolgimento di infrastrutture viarie (strade e ponti) e ferroviarie, sia uno scenario di rischio idrogeologico che vedrà il verificarsi di allagamenti sempre con coinvolgimento di infrastrutture viarie e ferroviarie.

Lo scopo della prova è quello di far collaborare il personale direttivo della catena di comando degli Enti Locali coinvolti nelle varie fasi di protezione civile, ed in particolare di attivare e controllare le comunicazioni tra Sala Operativa Provinciale e C.O.M., nonché verificare l'applicabilità dei piani comunali dei comuni coinvolti.

Gli ultimi eventi che si sono verificati in Italia insegnano sempre più che chi presta opera di soccorso, o ricopre ruoli decisionali di responsabilità, deve formarsi e specializzarsi provando periodicamente la propria capacità di intervento, anche coordinandosi con gli altri nell'opera di aiutare chi si trova in difficoltà.

Una buona occasione di studio sono appunto le esercitazioni, attraverso le quali viene svolta un'opera sia di informazione alla popolazione sia di aggiornamento teorico-pratico per i funzionari degli uffici ed enti coinvolti nell'attuazione del piano di emergenza.

Redazione/sm

Fonte: Protezione Civile provincia di Alessandria

***Protezione civile in festa per il pick up***

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: **10/05/2012**

Indietro

**Edizione:** 10/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Protezione civile  
in festa  
per il pick up

URAGO D'OGLIO Grazie a un bando regionale la Protezione civile ha festeggiato nei giorni scorsi l'arrivo a Urago d'Oglio di un nuovo pick up attrezzato.

Il gruppo comunale guidato da Marina Cavalleri (coordinatrice) e Gianbattista Barbieri (responsabile organizzativo comunale nonché assessore alla Sicurezza) vanta oggi una dozzina di volontari. Altre nove persone hanno espresso di recente il desiderio di entrare a far parte del sodalizio fondato nel 2009: un periodo di prova propedeutico al corso di base li attende ora. Eventuali interessati possono contattare gli uffici del municipio.

*Lumezzane «Scarti» del Gobbia riciclati nella nuova vita dell'arte*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 10/05/2012

Indietro

**Edizione:** 10/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Lumezzane «Scarti» del Gobbia  
riciclati nella nuova vita dell'arte

Il progetto è ideato in collaborazione con il centro giovanile Boyzone (nella foto i volontari al lavoro lo scorso anno) LUMEZZANE Ambiente e arte protagonisti del fine settimana in Valgobbia. Da domani a domenica l'appuntamento è infatti con «Vol-Arte 2 ... per continuare». Il progetto ideato dal centro di aggregazione giovanile BoyZone, coinvolgerà 15 associazioni, oltre ovviamente alla cittadinanza. L'Amministrazione comunale è presente con gli assessorati ai Servizi sociali, all'Ambiente e alla Cultura. «L'intenzione - spiega Carlo Sanna, operatore di BoyZone - è quella di continuare il lavoro di riflessione ed approfondimento iniziato lo scorso anno con le associazioni, puntando l'attenzione alla variabile dell'ecologia e dell'ambiente». Da qui, una serie di appuntamenti, alcuni dei quali preparati dalle scuole. All'interno di alcune classi dell'Istituto «Don Angelo Tedoldi», per esempio, gli studenti hanno condotto un'esperienza in ambito cinematografico giungendo alla realizzazione di un lavoro sui temi del volontariato declinato in chiave ambientale. «Il tema di quest'anno è il fiume Gobbia - spiega l'assessore ai Servizi sociali Fausto Pasotti -, un luogo molto caro ai lumezzanesi. Il Gobbia è stato infatti importante per il nostro sviluppo, ma le sue condizioni risentono dell'intensivo sfruttamento avvenuto. Speriamo che il coinvolgimento dei giovani stimoli al recupero del territorio». Per quanto riguarda il programma si comincerà domani sera dalle ore 20.30 presso lo spazio della Mtt Costruzioni, in piazza Giovanni Paolo II a San Sebastiano, si terrà la proiezione di un film sul riscaldamento globale.

Ma la giornata clou sarà dopodomani, sabato, con «I colori del Gobbia». Si tratta di una giornata di sensibilizzazione ecologica in due momenti: il primo quello della pulizia e cura dell'ambiente nella mattinata, da parte delle scuole lumezzanesi con il supporto del «Gruppo volontari protezione civile di Lumezzane» che hanno anche scelto vari luoghi del fiume per i loro interventi; il secondo dalle ore 14.00 interessa invece la raccolta dei rifiuti su di un tratto specifico del torrente valgobbino, partendo da Via Levante, stavolta con il coinvolgimento della cittadinanza. Nel pomeriggio i bambini potranno partecipare sul posto anche ad un laboratorio didattico-espressivo sul riciclo dei materiali reperiti nel Gobbia. Domenica a partire dalle 14.00 c'è in programma la giornata del riuso e del riciclo, evento dedicato alla sostenibilità, all'educazione ambientale ed al riciclo.

«La popolazione - dice Mariangela Zipponi, del gruppo "Amici dell'Arte" - potrà sperimentare alcune proposte che hanno trasformato materiali di scarto in opere d'arte. L'artista Gabriella Goffi terrà anche un laboratorio attivo». Sempre nel pomeriggio, si terrà anche un dialogo sull'ambiente tra Antonio De Matola ed Egidio Bonomi. Non mancheranno momenti musicali, sia sabato durante la pulizia del Gobbia, che domenica pomeriggio. Come «coda» dell'iniziativa ci sarà anche un laboratorio teatrale che inizierà il 19 giugno. Angelo Seneci

***Un nuovo assessore nella Giunta di Cappozzo***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **10/05/2012**

Indietro

LUGO

Un nuovo  
assessore  
nella Giunta  
di Cappozzo  
e-mail print

giovedì 10 maggio 2012 **PROVINCIA,**

Eugenio De Marchi Giro di incarichi nella giunta comunale di Lugo.

L'assessore alla cultura, istruzione e politiche giovanili Elisa Carollo ha presentato le dimissioni per motivi personali, rimanendo però all'interno del consiglio come capogruppo di maggioranza.

Al suo posto si è insediato l'ex capogruppo Eugenio De Marchi che si occuperà di politiche giovanili e istruzione, ma anche di ecologia e ambiente, referati prima in mano al sindaco Robertino Cappozzo. Al primo cittadino rimarranno le deleghe a sport, personale, protezione civile, alle quali si aggiunge anche quella alla cultura. L'assessore Eugenio De Marchi riceve i cittadini dal lunedì al venerdì su appuntamento (0445/32706). A.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***La frana del Rotolon è sotto controllo grazie all'impegno dello Stato con una spesa di 2 milioni***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **10/05/2012**

Indietro

La frana del Rotolon è sotto controllo grazie all'impegno dello Stato con una spesa di 2 milioni

e-mail print

giovedì 10 maggio 2012 **PROVINCIA,**

***Terzo giorno di inutili ricerche: nessuna traccia di Bruno Micheletti*****Giorno, II (Lodi)**

*"Terzo giorno di inutili ricerche: nessuna traccia di Bruno Micheletti"*

Data: **10/05/2012**

Indietro

LODIGIANO pag. 5

Terzo giorno di inutili ricerche: nessuna traccia di Bruno Micheletti IL GIALLO

CAVENAGO D'ADDA SI È CONCLUSO il terzo giorno di ricerche a trecentosessanta gradi del 70enne di Lodi Bruno Micheletti. Ma ancora, l'unica traccia del pensionato, noto imprenditore del settore agricolo, con casa e sede aziendale in via Piacenza, nel quartiere San Bernardo, resta la sua Ford Mondeo station wagon ritrovata lunedì sulle rive del fiume Adda a Cavenago. Lo stesso giorno in cui, alle 9 del mattino, la moglie lo ha visto uscire in auto e svanire nel nulla. La battuta nel territorio è proseguita sulle rive del fiume anche martedì notte. Poi, alle prime luci dell'alba di ieri mattina, le squadre di emergenza sono tornate in acqua. Sul posto i sommozzatori di Milano, le squadre cinofile della questura e i vigili del fuoco del comando provinciale di Lodi. Così come alcuni volontari di protezione civile. Ma sia le verifiche a piedi, lungo campagne e rive dell'Adda, che quelle in acqua, in superficie con i gommoni e nei fondali, non hanno mai dato frutti. Al momento l'ipotesi più accreditata resta ancora quella del gesto disperato, ma può anche essere, come sperano amici e parenti, che l'uomo abbia abbandonato auto, giubbotto e portafoglio e si sia allontanato a piedi o con conoscenti. Forse alla ricerca di un momento di solitudine o di relax dopo tanti anni di lavoro (aveva da poco deciso di chiudere l'attività). Sui motivi dell'allontanamento indagano i carabinieri di Lodi e Cavenago che in questi giorni hanno sentito familiari e testimoni. Ma nessuno di loro ha mai fatto cenno a problemi economici, di salute o malesseri di altra natura. Paola Arensi

***Abeti di Natale? A Castione non si buttano*****Giorno, II (Sondrio)**

"Abeti di Natale? A Castione non si buttano"

Data: 10/05/2012

Indietro

SONDRIO pag. 5

Abeti di Natale? A Castione non si buttano È tornata la Festa degli alberi con la Pro loco. Protagonisti gli alunni delle elementari

di PARIDE DIOLI CASTIONE ANDEVENNO COINVOLGENDO gli alunni delle scuole elementari del Comune, la Pro loco di Castione ha creato l'occasione per non disperdere gli alberi di Natale. E' stata così ideata nei giorni scorsi una originale Festa degli alberi, recuperando anche una tradizione che ogni anno, sin dal dopoguerra nel 900, tanti ragazzi e insegnanti avevano tenuto viva. Il rischio era che se ne perdesse la memoria e, soprattutto che venisse meno quello spirito di solidarietà tra i ragazzi che porta a rispettare e proteggere la natura, le piante e gli animali. Il sodalizio, guidato dalla giovane e dinamica presidente Michela Mozzi, è riuscito perciò a coinvolgere altre associazioni di volontariato come la Protezione civile e l'oratorio, raggiungendo un risultato notevole per il piccolo Comune retico: piantare una ventina di pini, usati per le Festività natalizie e che sarebbero andati perduti o distrutti, abbellendo così un pendio vicino all'antica chiesa di San Rocco. Alcuni volontari della Protezione civile hanno scavato le buche dove sono stati messi a dimora gli alberelli tra gli applausi dei partecipanti. Infine la cerimonia si è conclusa con un piccolo rinfresco e la foto ricordo. La Pro loco di Castione Andevenno venne fondata il 14 novembre del 1981 ed ebbe come primo presidente Mario Callina. «COME è noto spiega la presidente Mozzi da sempre promuoviamo la pubblicizzazione dei prodotti tipici locali, delle attività commerciali e dei prodotti artigianali anche attraverso manifestazioni che hanno valenza provinciale (come il Ciapel d'or) ed ogni altra iniziativa di interesse comunitario e sociale. Infine ci assumiamo l'onere di organizzare le attività sportive del paese, giochi della gioventù, assistenze agli atleti iscritti mettendoli in condizione di partecipare a gare e tornei». L'organo collegiale della Pro loco è composto da Michela Mozzi (presidente), Marcello Negri (vice-presidente), Rossella Pizzini (tesoriere), Barbara Motti (segretaria), con i consiglieri Sandro Montani, Ernesto Canova, Leonardo Moroncelli, Maurizio Piatta Dell'Abbondio, Athos Scesca, Pierangelo Tognini, Barbara Fagioli, Omar Negri (comunicazione) e Laura Mozzi. Image: 20120510/foto/7781.jpg

*Senza titolo....*

Senza titolo

**Giorno, II (Varese)**

""

Data: 10/05/2012

Indietro

SOLO SARONNO pag. 14

Senza titolo UNITALSI SIAMO ANDATI A SCOPRIRE LA SOTTOSEZIONE DI SARONNO: TANTE ATTIVITÀ OLTRE AL TRASPORTO DEI MALATI NEI SANTUARI MARIANI

Luisella Rossi SARONNO SI DEDICANO AGLI ALTRI. Alle persone sole, ammalate, in difficoltà, a quanti vivono con qualche situazione di handicap. E lo fanno sostenuti dalla fede e dalla preghiera e da un particolare spirito di carità. Sono i volontari dell'Unitalsi, che da anni in città ha una sua sottosezione presieduta da Paolo Legnani. A consentirne la costituzione è la Chiesa, elemento che la differenzia dagli altri sodalizi. Civilmente riconosciuta dallo Stato Italiano come ente ecclesiastico pubblico, l'Unitalsi è iscritta nel registro nazionale delle associazioni di promozione sociale e nell'elenco delle organizzazioni di volontariato del dipartimento della Protezione civile. A livello strutturale fa capo ad una presidenza nazionale e si articola in sezioni (più o meno corrispondenti alle regioni), a loro volta suddivise in sottosezioni quali appunto quella di Saronno, delle quali fanno parte i gruppi territoriali. Il gruppo di volontari è costituito da giovani e non che giorno dopo giorno, anno dopo anno, rinnovano il loro impegno nel sodalizio nelle attività e nelle circostanze più diverse. Il suo nome, Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali, parla già da sé. I volontari dell'Unitalsi da un lato cercano di incrementare la vita spirituale degli aderenti, dall'altro di promuovere un'azione di evangelizzazione e di apostolato verso e con gli ammalati, i disabili e le persone in difficoltà. Offrono il loro tempo per incontrare, sostenere e aiutare la malattia, il dolore e le situazioni di disagio e di handicap cercando di testimoniare l'amore di Dio per ogni uomo e al tempo stesso quanto siano preziosi i doni della vita e della fede. E non certo meno importante, cercano di incontrare la forza dello Spirito, nella quotidianità e nei luoghi dove potuto mostrarne i suoi prodigi con l'intercessione della Beata Vergine Maria. La loro attività di volontariato è basata sull'incontro con le persone sofferenti condividendone un cammino comune di vita e di fede cercando di trasmettere quel sostegno e quella forza necessaria. INOLTRE, aspetto decisamente importante, cercano di aiutare chi è ammalato, anziano, o portatore di qualche disabilità a recuperare il proprio posto e ruolo nella società e nella comunità cristiana. Un impegno che spazia negli ambiti più diversi. I pellegrinaggi rappresentano il punto cardine dell'aspetto di volontariato dell'Unitalsi. Da febbraio a ottobre l'associazione propone pellegrinaggi di più giorni con destinazione Lourdes. Altri invece hanno come meta i santuari mariani, tra cui Loreto, Fatima e Banneaux; e anche altre importanti mete di pellegrinaggio come Roma o la Terra Santa. I volontari sono presenti sostenendo e aiutando sia i pellegrini che gli ammalati: per tutti la partecipazione a questi pellegrinaggi diventa un intenso momento di riflessione, di fede e di preghiera, individuale e comunitaria. LA NOVITÀ di quest'anno della sottosezione di Saronno è il pellegrinaggio di tre giorni rivolto ai ragazzi di seconda e terza media e ai loro educatori che ha come destinazione al santuario di Caravaggio. Un'iniziativa che rientra in un progetto volto a far conoscere la realtà unitalsiana a contatto con la malattia e la disabilità. Ai pellegrinaggi della durata di qualche giorno si aggiungono anche quelli che di una sola giornata che hanno come meta i santuari di Stezzano o di Sotto il Monte, entrambi nel bergamasco. I volontari inoltre aiutano e accompagnano le persone bisognose ad assistere alla messa. Ma questo è solo uno degli aspetti di "sostegno" della sottosezione alle persone bisognose. L'Unitalsi infatti ha a disposizione attrezzature di supporto alla mobilità. In affiancamento alle Asl locali fornisce sedie a rotelle, letti e tutto ciò che serve per la deambulazione a quelle persone che ne hanno una temporanea necessità. Per quel che riguarda invece l'aspetto ricreativo i volontari consentono alle persone sole, malate e bisognose di vivere la vita di comunità accompagnandole e quindi consentendo loro di prendere parte ad iniziative di convivialità e animazione, come possono essere per esempio le varie manifestazioni, le feste e anche i concerti. E' ormai una tradizione di cui parlano in molti il soggiorno estivo nella "Casa della Gioia" di Borghetto Santo Spirito, in provincia di Savona. Una casa vacanze di proprietà dell'Unitalsi diventato per molti un appuntamento estivo irrinunciabile. La sottosezione di Saronno infine promuove un'intensa vita associativa rivolta ai propri volontari e a tutti i soci in generale. Le attività proposte

*Senza titolo....*

comprendono la formazione costante sia dal punto di vista spirituale che pratico, riunioni organizzative e tavole rotonde. Le porte dell'Unitalsi sono aperte a tutti. A persone di tutte le età, con esperienze lavorative e di vita più diverse. Importante è saper aprire il cuore agli altri, alle persone anziane, sole, in difficoltà, con qualche disabilità. L'importante è riuscire a far vedere uno spiraglio di sole in giornata di pioggia con un sorriso e tendendo la mano. Per l'appunto, la mano della carità.

***strage del bus in a13, ieri la celebrazione con le autorità***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 10/05/2012

Indietro

- *Cronaca*

Strage del bus in A13, ieri la celebrazione con le autorità

Chi appoggia una corona di rosario sul corpo esamine della mamma; chi tiene per mano il padre un ultima volta; chi grida disperato il nome del marito. Ieri mattina i familiari delle vittime del pullman di carabinieri in congedo e volontari della protezione civile, rovesciatosi sabato scorso sull A13, hanno rivisto i corpi senza vita dei loro cari. Si tratta di Roberto Arioli, 57 anni, presidente dell associazione carabinieri in congedo della città laziale; Maria Aronica, 57 anni; Settimio Iaconianni, 75 anni; Gianfranco Gruosso, 42 anni; Maria Domenica Colella, 64 anni. Le cinque bare sono state sistemate nella cappella dell ospedale, in via San Massimo. Un cordoglio che non ha concesso spazio alla consolazione. Alla visione straziante dei corpi le gambe non tengono, le braccia non hanno più forza, restano solo le lacrime. Fuori, in piedi, composti nelle divise e provati nell animo, i carabinieri: il generale Massimo Iadanza che ha stretto in un lungo e commovente abbraccio Daniela Saladini, la moglie di Arioli; il comandante della legione Veneto, il generale Sabino Cavaliere; il colonnello Renato Chicoli; il colonnello Giuliano Polito; il maresciallo Giancarlo Merli; il generale dell esercito Enrico Pino; il prefetto Ennio Mario Sodano, il questore Vincenzo Montemagno, l assessore Marco Carrai. E poi il direttore sanitario dell ospedale Gianpietro Rupolo e il direttore generale Adriano Cestrone; le squadre di volontari, che hanno lottato senza sosta fino all ultimo briciolo di speranza per salvare le vittime. Da Aprilia, cittadina laziale dalla quale provenivano quasi tutte le vittime, è arrivato ieri mattina il pulmino dei parenti scortati dai carabinieri in congedo che prestano servizio alla Protezione civile. Gli stessi che, in una staffetta di solidarietà, li hanno riaccompagnati ieri sera a casa. Fra loro il maresciallo Enzo Cestra, amico di Arioli: «Con Roberto avevamo sempre lavorato insieme», racconta, «l ultima missione nella provincia di Frosinone, dove in accordo con il sindaco, abbiamo recuperato 6 persone bloccate in casa da un metro e mezzo di neve ma bisognose di fare la dialisi in ospedale. Roberto credeva nella Protezione civile».

Elvira Scigliano

***"giornata verde" anche nei luoghi simbolo del paese***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 10/05/2012

Indietro

**TARCENTO**

Giornata verde anche nei luoghi simbolo del paese

TARCENTO È in arrivo la prima Giornata verde della Perla del Friuli: l'evento avrà luogo grazie alla collaborazione di ben venti associazioni locali. «L'amministrazione comunale di Tarcento - ci spiega infatti l'assessore Maurizio Petri -, in collaborazione con la squadra di Protezione civile e con diverse associazioni operanti sul territorio comunale, promuove per sabato 19 maggio una Giornata verde dedicata all'ecologia e all'impegno civile per la cura del territorio. L'iniziativa ha lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza sui temi ambientali, sulla cura ed il rispetto del territorio e del patrimonio paesaggistico, un patrimonio che è di tutti, che vogliamo conservare, migliorare e tutelare, che rappresenta l'immagine di Tarcento e che è un punto di forza per lo sviluppo dell'economia locale, in particolare del comparto agrituristico». Oltre alla partecipazione delle varie associazioni, tutta la cittadinanza è invitata a dare l'adesione per la migliore riuscita della manifestazione. Compatibilmente con il numero di partecipanti all'iniziativa, la giornata si svilupperà su alcuni interventi che riguardano i luoghi simbolo di Tarcento, come il parco di villa Moretti, la passeggiata lungo il Torre, la sentieristica ed altro ancora. Dell'evento viene data ampia informazione anche sul sito del Comune, in modo che chiunque possa iscriversi, per motivi organizzativi entro il 15 maggio. Per l'iscrizione e ogni informazione al riguardo si potrà contattare l'ufficio tecnico comunale al numero 0432-780615 o la Protezione civile, con il coordinatore Giancarlo Cecconi, al numero 335-1079195. La giornata si svilupperà dalle 8.30 alle 13 e il ritrovo sarà al palazzetto dello sport. I partecipanti dovranno essere muniti di adeguato vestiario di lavoro e, chi ne è fornito, di attrezzature varie, anche meccaniche, per la pulizia dei luoghi di intervento, l'amministrazione comunale fornirà per quanto possibile attrezzature, carburanti e quant'altro per la buona riuscita della manifestazione. A fine giornata ci sarà un bicchiere di vino e la pastasciutta per tutti i partecipanti. In caso di maltempo, la giornata sarà rinviata a data da definire. Barbara Cimbaro ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

T6»

***viene soccorso sui monti, poi se ne va e non ringrazia***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*

Data: 10/05/2012

Indietro

**SAURIS**

Viene soccorso sui monti, poi se ne va e non ringrazia

SAURIS Si perde sui monti, mobilita Protezione Civile, 118 e il Soccorso alpino: ma una volta recuperato se ne va senza ringraziare. Marco Passoni, escursionista friulano, verso le 16 ha chiamato il 118 con il cellulare dicendo di essersi perso nei boschi vicino a Sauris. Dopo aver pernottato, con il suo cane, a Casera Razzo, l'uomo si è diretto verso Monte Zaus, quindi verso Malga Giaveada alla ricerca del sentiero 234. Qui Passoni si è perso nel bosco e ha allertato i soccorsi. Sul posto una squadra del soccorso alpino di Forni di Sopra, gruppo di Sauris, e l'elicottero della Protezione Civile. «L'uomo era in contatto via telefono con i nostri uomini - commenta Eddy Dorigo, responsabile del Cnsas - non sapeva dove si trovava, non era in possesso di un rilevatore Gps. Gli abbiamo chiesto di uscire dal bosco per farsi notare dall'elicottero». L'uomo è stato recuperato, incolume a quota 1200 metri, in Mulins poco a valle di Sauris di Sopra ed elitrasmportato a Casera Razzo dove c'era la sua autovettura. Quindi l'uomo senza proferir parola, si è allontanato. «Non ci aspettiamo ricompense, facciamo questo volontariamente e con passione per salvare vite umane. Ma i miei uomini, vedendo la persona recuperata allontanarsi senza neppure un cenno di salute, sono rimasti assai stupiti». Gino Grillo

***strada riaperta a 17 mesi dalla frana***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 10/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Strada riaperta a 17 mesi dalla frana

Ovaro, finite le opere di messa in sicurezza da 1,5 milioni Sindaci soddisfatti ma chiesti alla Regione altri interventi

Chiuso un tratto della Muina-Entrampo

E da oggi la stessa ditta impegnata tra Ovaro e Comeglians si occuperà della sistemazione della vicina strada comunale sulla destra del Degano Muina-Entrampo. Per questo il Comune di Ovaro, tra località la località San Martino incrocio Mione Luincis in località Apls, per consentire il rifacimento di alcuni tratti di cassonetto stradale e rifacimento della pavimentazione, ha disposto la chiusura al traffico. L'interruzione della viabilità avverrà dalle 8 di oggi alle 17 del primo giugno. Il traffico delle frazioni di Luincis, Ovasta, Luint e Mione sarà deviato verso la regionale 465 della Forcella Lavardet e Valle di San Canciano in località Patuscera.

di Antonio Simeoli wOVARO È stato riaperto al traffico il tratto di strada regionale 355 della Val Degano interessata nel gennaio del 2011 da uno smottamento che aveva investito la sede stradale con enormi massi capaci di distruggere alcune auto in sosta sfiorando una ditta poco lontana. Ieri mattina alle 8.15 gli uomini di FvgStrade hanno tolto i cartelli di divieto e le barriere facendo passare i primi veicoli. Poi, per buona parte della giornata, gli operai della ditta Cimenti, che ha realizzato parte dei lavori finanziati con 1,5 milioni di euro dalla Protezione civile regionale, hanno smantellato la viabilità alternativa realizzata accanto alla zona interessata dallo smottamento e protetta con un terrapieno alto 5 metri da altri distacchi di roccia. La messa in sicurezza del versante interessato alla frana poco dopo località Baùs in direzione Sappada, dunque, è stata completata in 17 mesi. Superate alcune difficoltà nel reperire i finanziamenti, i tecnici della Protezione civile hanno provveduto a demolire diversi volumi instabili nella parte alta del versante sovrastante la strada e a consolidare alcune porzioni di parete rocciosa. Inoltre, sono state realizzate barriere paramassi a monte della strada, quindi si è provveduto a ripristinare il vecchio nastro d'asfalto. Naturalmente soddisfatto il sindaco di Ovaro, Romeo Rovis che, assieme al collega di Comeglians, Flavio De Antoni, aveva subito seguito in prima persona l'emergenza, non la prima del genere in un tratto di strada interessato da decenni da smottamenti più o meno consistenti. «L'emergenza è ormai dietro le spalle - spiega Rovis - ringrazio la Regione, la Protezione civile e FvgStrade per essere intervenuti in modo celere. Il bypass subito attivato aveva consentito di effettuare i lavori con maggiore tranquillità, ora la riapertura della strada è un ottimo segnale anche per i tanti turisti che passano nella nostra valle». Soddisfatto pure il sindaco di Rigolato, Fabio D Andrea, che però sollecita la Regione, e in particolare l'assessore Riccardi, «a intervenire presto per continuare il miglioramento e la messa in sicurezza della 355 anche nel tratto a nord di Comeglians». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***commedia apre a cusano la sagra degli asparagi***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 10/05/2012

Indietro

- *Pordenone*

Commedia apre a Cusano la Sagra degli asparagi

ZOPPOLA Si rinnova l'appuntamento con la Sagra degli asparagi di Cusano: la manifestazione prenderà il via stasera con la commedia *Ocio Ada, varda Ida*, che sarà messa in scena dalla compagnia Amici del teatro di Pescincanna (inizio alle 21). Alle 19 di domani, invece, si inizierà il memorial Alberto Pasquini, torneo di calcetto in ricordo del giovane di Cusano venuto a mancare in seguito a un incidente stradale. L'evento si concluderà domenica. Sempre domani, dalle 20.30, gara di briscola e a seguire musica anni 70, 80 e 90 con gli Absolute 5. Sabato a esibirsi sul palco dell'area festeggiamenti Petris e i solisti. Ricco il programma di domenica: alle 9 dimostrazione della Protezione civile di Zoppola, a mezzogiorno il pranzo paesano e in serata musica con i Collegium. L'iniziativa riprenderà giovedì 17 maggio con *Note di maggio*, serata di canto corale che vedrà la partecipazione del coro Aquafluminis di Fiume Veneto. Il giorno successivo, dalle 20.30 gara di briscola e alle 21 serata danzante con *Le Solere*. Sabato 19 maggio toccherà a *Il mulino del Po* far ballare i presenti. Gran chiusura il giorno successivo. (m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*via alla sistemazione di fontaniva e fiume*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*

Data: 10/05/2012

Indietro

**ZOPPOLA**

Via alla sistemazione di Fontaniva e Fiume

ZOPPOLA Via libera da parte della giunta comunale al progetto esecutivo degli interventi urgenti di protezione civile a salvaguardia della pubblica incolumità e del transito mediante la sistemazione del fiume Fontaniva. Si tratta di un'opera dall'importo pari a 200 mila euro, cifra proveniente da un finanziamento regionale. In totale, la cifra erogata per la serie di lavori ammonta a 350 mila euro: il primo intervento porterà alla pulizia dell'alveo e alla sistemazione spondale del fiume Fontaniva, che nasce a Orcenico Superiore e conclude il suo corso in località Due Ponti a Cevraia. Le opere puntano all'abbassamento del livello del fiume: così facendo, diminuirà il rischio di allagamenti, attualmente abbastanza frequenti. Il secondo intervento, del costo di 150 mila euro, è finalizzato invece alla messa in sicurezza di due tratti arginali del fiume Fiume a Cusano. Si tratta della zona retrostante la chiesa del paese e di un'area più a valle, in via Poincicco. Intanto, il consigliere comunale Francesco Puglisi (Udc) denuncia la situazione di due corsi d'acqua che attraversano Zoppola: il rio Fiumetto, da via Risorgimento a via Manzoni, e il rio Zoppoletta, da via Giotto a via Meduna e, soprattutto, nella zona di via Roma, «si presentano in uno stato increscioso, considerato il proliferare incontrollato di alghe ed erbacce, nonché il ristagno di residui che necessitano di pulizia. A causa dell'inciviltà di qualcuno, tali corsi d'acqua in alcuni punti sono divenuti ricettacolo di cartacce e sacchetti di immondizia», scrive in una nota l'esponente di minoranza. «Non posso addossare alcuna colpa alla giunta, ma risulta chiaro che se non si provvedesse alla pulizia in tempi rapidi si incoraggerebbe questo tipo di inciviltà», si conclude nel comunicato. (m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***esercitazione di 70 ragazzi con la protezione civile***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **10/05/2012**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Esercitazione di 70 ragazzi con la Protezione civile

SPINEA Tre giorni di esercitazioni pratiche con la Protezione civile. Lo scorso fine settimana, per tre giorni, l'ex scuola Disney del Villaggio dei Fiori di Spinea ha ospitato 70 ragazzi dai 14 ai 20 anni della scuola Dieffe di Spinea per capire che cosa fare a livello teorico e pratico in caso di emergenza. Oltre 40 volontari dei gruppi di Spinea e Venezia, coordinati da Paolo Bareato, hanno vissuto, in modo concreto, l'allestimento di un campo con le tende, imparando le varie attività operative. All'interno di quest'iniziativa, si è svolta una cerimonia di presentazione dei nuovi mezzi della Protezione civile, acquistati con i contributi di Regione e Provincia. Si tratta di carrelli polisoccorso, pompe idrovore, minipala, attrezzature per i lavori in quota, importanti per intervenire in caso di eventi calamitosi. Sono ben 2.500 i volontari di Protezione civile che operano in provincia e di continuo formati e aggiornati. Ma c'è sempre bisogno di nuove energie e dal Comune di Spinea è partito l'invito alle persone di iscriversi e di diventare volontari, in grado di poter operare al meglio.(a.rag.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

T6»

*Il dopo terremoto: modello di ricostruzione e rinascita*

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

**POPOLO, II**

""

Data: **10/05/2012**

Indietro

» Home Page » Cultura e Spettacoli » Il dopo terremoto: modello di ricostruzione e rinascita

Il dopo terremoto: modello di ricostruzione e rinascita

Il Friuli ha realizzato presto e bene un'opera immensa

Terremoto, 36 anni dopo

Quando 36 anni fa, il 6 maggio 1976, il rovinoso terremoto distrusse più di un terzo dell'alto Friuli, facendo quasi mille morti e moltissimi feriti, si verificò un'imponente gara di solidarietà verso i sinistrati in Italia e all'estero. Ciò avvenne anche per la reputazione dei friulani che, come lavoratori, si erano distinti negli innumerevoli luoghi in cui avevano prestato la loro attività. Il sostegno nazionale e internazionale, data l'entità del disastro, fu indispensabile. Il Friuli non avrebbe potuto farcela unicamente con le proprie forze.

Molti allora dissero - proprio pensando a come risollevarsi dalla catastrofe - "fasìn di bessò", facciamo da soli. Con questo intendevano essenzialmente affermare che non ci si doveva rassegnare all'avverso destino e aspettarsi tutto dagli altri. Fu come uno sprone all'azione. Da subito, gli abitanti si rimboccarono le maniche e lavorarono alacremente alla ricostruzione di quanto - un patrimonio immenso - era crollato o lesionato. Con questi presupposti gli aiuti, generosissimi, che pervennero furono impiegati al meglio e i soldi stanziati - le necessità erano ingenti e impellenti - spesi presto e bene. E dopo ogni calamità accaduta negli anni successivi in Italia, continuamente si fece riferimento al "modello Friuli", quale insuperabile esempio di elevata efficienza e buon impiego delle risorse.

\* \* \*

Lo "sciame sismico", come lo chiamano gli esperti, proseguì per tutta l'estate del 1976, rinnovando paura e preoccupazione.

La popolazione che aveva perso tutto nel crollo delle case visse nelle tendopoli. Intanto, si procedette alle demolizioni e all'asporto delle macerie; squadre di tecnici rilevarono i danni e prospettarono gli interventi; i muratori ripararono gli edifici meno lesionati.

Il disastro era già enorme e non ci si aspettava che, il 15 settembre 1976, altre virulente scosse avrebbero imposto nuove misure eccezionali, perché la gente con il rigido inverno che si avvicinava non poteva più rimanere in situazioni di precarietà. Quella fu un'ulteriore, tremenda mazzata. Ma non ci si perse d'animo. Provvedimenti vennero sollecitamente presi. Anziani, bambini e tutti coloro che non era indispensabile rimanessero nei luoghi del disastro furono mandati nelle zone di mare che si stavano svuotando dai turisti, dove trovarono un alloggio in alberghi o strutture finalmente non pericolanti e, soprattutto, senza ripetuti scuotimenti tellurici. È stato scritto che allora avvenne il più grande e doloroso esodo della popolazione friulana dopo quello succeduto alla rotta di Caporetto nel 1917.

Non ci fu alcuna esitazione nemmeno nella scelta della priorità "prima le fabbriche e poi le case". Si voleva che non si rompesse la realtà produttiva, capace di salvaguardare un avvenire ai friulani anche quando l'emergenza fosse cessata. Su questa decisione non ci furono defezioni, nessuna voce stonata si levò per chiedere di porre avanti altri settori.

La condivisione fu totale a livello politico. Lo Stato - allora, a capo del governo, era Aldo Moro - inviò per accelerare le iniziative di soccorso e ricostruzione il commissario straordinario Giuseppe Zamberletti. La Regione, presieduta da Antonio Comelli, istituì una segreteria straordinaria per il terremoto, individuando nei sindaci i primi responsabili delle opere da attuare in loco, anticipando nei fatti quello che successivamente si definirà principio di sussidiarietà o, forse, sarebbe meglio scrivere, tout court, federalismo (visti gli esiti, una felice esperienza).

Qui, nel Friuli occidentale, va ricordata la funzione di raccordo e coordinamento esercitata con i comuni terremotati dalla Provincia di Pordenone, retta allora dal presidente Giancarlo Rossi: in quei gravi frangenti l'ente intermedio pordenonese -

*Il dopo terremoto: modello di ricostruzione e rinascita*

istituito come realtà amministrativa solo da pochi anni - esercitò un ruolo da tutti ritenuto essenziale e autorevole.

Anche la Chiesa svolse un ruolo insostituibile in quelle giornate. Da noi era vescovo mons. Abramo Freschi che, per tutta la vita, era stato impegnato nelle opere di soccorso e carità, per l'Arcidiocesi di origine (quella di Udine e che dal sisma ebbe il maggior numero di vittime e di rovine) e per conto della Santa Sede. Mons. Freschi accorse subito nelle zone dell'alta Diocesi di Concordia-Pordenone più sfregiate dal disastro, mettendo a disposizione aiuti e apprestando, appena gli stabilimenti e le abitazioni furono ripristinati, la ricostruzione dell'edilizia religiosa con i monumenti e le opere d'arte ad essa legati, ben comprendendo che chiese e campanili, quasi ovunque - e in particolare nella montagna, la zona più colpita - rappresentano gli unici simboli che contraddistinguono un paese e una comunità.

Un altro motto corse in quei giorni, quello di recuperare l'architettura più insigne "dov'era e com'era". Che sarebbe stato del nostro Friuli se così non si fosse proceduto? Molti centri storici con le loro maggiori testimonianze sono stati così salvati, nei luoghi dove più violento si sviluppò il sisma come Gemona, Venzone e Osoppo, ma anche nelle località più piccole. Ammiriamo così il ripristinato, solenne duomo di Spilimbergo, ma anche centinaia di chiese e oratori, castelli disseminati nella nostra Pedemontana, ville, ma anche palazzi come quelli di Pordenone sui quali pure infierono le scosse. Se non si fosse tenuto conto di cultura, storia e tradizioni si sarebbero innalzate numerose costruzioni, ma si avrebbe perso anima e senso di appartenenza di un popolo. Fu straordinario aver scongiurato, quasi dappertutto, un tale degrado.

\* \* \*

Il Friuli ha potuto tornare a sorridere quando, nel giro di appena pochi anni dal terremoto, pressoché tutte le persone uscirono dai prefabbricati per tornare nelle case in muratura, ripristinate o ricostruite, perfettamente sicure e antisismiche. Significativo fu poter passare "dalla ricostruzione alla rinascita", vedendo portate a termine grandi infrastrutture, indispensabili per assicurare il progresso dall'atavico sottosviluppo, con il quale il nostro Friuli convisse per secoli. L'elenco delle attuazioni sarebbe lungo, ma basti citare l'Università in Udine, l'autostrada per l'Austria verso cui si rifece pure la ferrovia (percorsa, ultimamente, purtroppo da pochissimi treni); nel Pordenonese ricordiamo, fra l'altro, la costruzione di vari istituti scolastici superiori (alcuni con fondi degli Stati Uniti d'America), delle gallerie "artificiali" lungo la provinciale della Val d'Arzino, oltre, per limitarsi alla viabilità, ad altre rilevanti opere che, benché previste precedentemente o altrimenti finanziate, possono comunque essere ascrivibili alla "rinascita" quali la nuova strada per la Valcellina, la galleria per la Val Colvera, la superstrada Cimpello-Sequals (in attesa dell'arrivo a Gemona) e il proseguimento autostradale da Pordenone verso Conegliano.

Nella ricostruzione e rinascita del Friuli, forse, tutto non andò per il verso giusto, ma molto venne realizzato con celerità e correttamente. Il risultato è da tutti visibile. Chi transita per i luoghi segnati dal terremoto è difficile che ravvisi qualche rudere legato ancora a quel terribile dramma. Questo rimarrà sempre a onore di chi agì, fra innumerevoli difficoltà, per conseguire un obiettivo tanto importante.

Vannes Chiandotto

***commissario "dimenticato" in laguna***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 10/05/2012

Indietro

- *Regione*

Commissario dimenticato in laguna

Menchini è stato abolito dal governo Monti. Ma nessuno l ha ancora informato di Stefano Bizzi w UDINE La guerra è finta, ma il soldato non lo sa e rimane in trincea con il fucile imbracciato. Secondo Roma l emergenza socio economico ambientale nella Laguna di Grado e Marano è cessata e per questo il governo, a inizio aprile, ha deciso di non rinnovare il mandato del commissario delegato. In teoria l incarico è scaduto il primo maggio e la struttura commissariale è stata cancellata. In pratica, però nessuno ha comunicato ufficialmente al diretto interessato la decisione di tornare alla gestione ordinaria e di affidare la competenza sull area alla Regione. Il risultato è che il commissario Gianni Menchini è ancora al suo posto e continua a lavorare sperando che qualcosa succeda. In attesa del passaggio di consegne, rimane appunto al suo posto come il soldato giapponese chiamato a difendere l isola sperduta nel mezzo del Pacifico dopo la Seconda guerra mondiale. Martedì ha anche accompagnato i carabinieri del Noe, i tecnici dell Arpa e il personale della Guardia costiera nel sopralluogo alla cassa di colmata di Marano Lagunare disposto dal pubblico ministero della Procura di Udine Viviana Del Tedesco. La visita si inserisce nel contesto delle indagini avviate dal tribunale friulano per chiarire se i fondi pubblici erogati dal 2002 a oggi per la bonifica della Laguna di Grado e Marano siano stati utilizzati nella maniera corretta. Lo scorso 19 aprile, il ministro all Ambiente Corrado Clini e il capo dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli avevano discusso con il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo la revoca dello stato d emergenza firmata il 6 aprile dal premier Mario Monti. Clini aveva assicurato che avrebbe provveduto ad introdurre modifiche al decreto sul Sin, il Sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano, per consentire il passaggio delle competenze dallo Stato alla Regione tagliando fuori, di fatto, la struttura commissariale difesa a spada tratta dai sindaci dei Comuni rivieraschi. A ieri, né l una, né l altra parte, avevano però ancora informato il commissario delegato di quanto sta accadendo sulla sua testa. Sulla questione politica Menchini sceglie però di trincerarsi dietro il prudente silenzio del tecnico e rimane sulla sua isola con il fucile imbracciato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*tortona, caro-rette lo scuolabus aumenta del 50%*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 10/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Tortona, caro-rette Lo scuolabus aumenta del 50%

Incontro tra l'assessore all'istruzione e i genitori Una tariffa minima anche per chi ha un reddito basso  
molino dei torti

La Protezione civile alle prove

Una tenda montata in meno di 4 minuti dai volontari della protezione Civile della Bassa valle Scrivia per essere sempre pronti ad intervenire in caso di necessità. E' uno dei tanti interventi effettuati nei giorni scorsi durante una breve esercitazione che si è svolta a Molino dei Torti nell'ambito della Giornata della Protezione Civile e della Croce Rossa Italiana. L'esercitazione è iniziata con la preparazione dei mezzi nel piazzale antistante la sede, poi ha preso il via l'esercitazione del gruppo comunale: montaggio della tenda pneumatica riuscita in un tempo di 4 minuti (l'obiettivo era meno di 5 minuti) nonostante lo strappo della corda del generatore.

TORTONA Rincarì compresi fra il 30 e 40% per le rette che riguardano i servizi a domanda individuale come centro estivo, mense scolastiche, scuolabus, asili ed altri servizi prestati nel Comune in ambito scolastico. Questo l'annuncio dato ai genitori tortonesi durante un'assemblea che si è svolta alla sala polifunzionale della ex caserma Passalacqua, alla presenza dell'assessore Laura Castellano e della dirigente del Comune Luisa Iotti. Si tratta naturalmente di una media perché ci saranno famiglie che potrebbero pagare di più ed altre di meno in quanto tutto sarà stabilito a seconda della dichiarazione Isee. La riunione convocata dal Comune è servita per presentare alle famiglie dei ragazzi iscritti alla scuola media il piano relativo ai già prospettati aumenti, di cui si parla già da parecchio tempo. I rincarì sono stati motivati dalla necessità di alleggerire il costo di gestione per l'ente tramite l'aumento della quota a carico delle famiglie. La prima innovazione annunciata dall'assessore realizzata introducendo una tariffa minima anche per i redditi più bassi (196 utenti attualmente esenti dalla partecipazione alla spesa) e contemporaneamente, innalzando fino a un reddito Isee pari a 24mila euro la soglia massima per l'accesso alla tariffa proporzionale, in modo da ripartire gli aumenti su un numero maggiore di persone e rendere minimo l'impatto sui costi per le famiglie. Chi ha un Isee superiore pagherà la quota massima, che però non è stata ancora definita anche se si parla di 5-6 euro al massimo per ogni pasto scolastico. Il contributo mensile per il trasporto scolastico, passa da 20 a 30 euro al mese. Al riguardo, è stata sollevata da alcuni dei genitori presenti la richiesta di rendere fruibili maggiori posti tramite il servizio scuolabus, sia per questioni di sicurezza che di agevolazione agli studenti, con un conseguente maggior introito finanziario per il Comune. Il nuovo sistema tariffario per i pasti entrerà in vigore al prossimo autunno con l'avvio del nuovo anno scolastico, e con ogni probabilità il pagamento avverrà tramite una carta prepagata con credito a scalare. E' invece stabilito che gli aumenti relativi al centro estivo avranno decorrenza già dalla prossima Estate ragazzi 2012, con rincarì che si annunciano tra il 30 ed il 40%. Rimane confermata la tassa di iscrizione (mensa, scuolabus, centro estivo) con tariffa di 20 euro fissi, a servizio. Angelo Bottirolì

***Croce Rossa, sabato la grande festa ai giardini***

Gazzetta della Martesana

**Provincia di Biella, La**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

**DI GIORNO LA CONSUETA MANIFESTAZIONE ALL'APERTO, LA SERA FIACCOLATA DI SOLIDARIETÀ****CROCE ROSSA, SABATO LA GRANDE FESTA AI GIARDINI**

*biella* - Come ogni anno la Croce Rossa Italiana festeggia la "Giornata Mondiale Croce Rossa e Mezzaluna Rossa" organizzando una giornata all'aperto ove poter incontrare la comunità biellese e diffondere l'operato dei 97 milioni di volontari che ogni anno assistono più di 227 milioni di persone in difficoltà, ispirandosi ogni giorno ed in ogni luogo del mondo ai "Sette principi fondamentali". Il tema scelto dal movimento internazionale di Croce Rossa per l'occasione è "Youth on the move", che mira ad ispirare e mobilitare l'azione dei giovani per rispondere in maniera innovativa alle più pressanti sfide umanitarie. Il messaggio chiave è "fare di più, fare meglio, ottenere un maggior impatto" per servire al meglio, con capacità e passione le comunità in cui opera la Croce Rossa. Una grande festa ai Giardini Zumaglini e una fiaccolata tra le vie della città. Tutto è pronto per le manifestazioni che a Biella si terranno sabato. I festeggiamenti prenderanno il via dalle 10 ai Giardini Zumaglini Biella, lungo la diagonale che collega Piazza Vittorio Veneto (edicola) e il monumento dei Caduti di via Lamarmora. Saranno allestiti vari stand dimostrativi delle attività dei volontari del soccorso e dei pionieri. «Come ogni anno i bambini potranno giocare con palloncini e puzzle - spiega **Mattia Renaldo**, coordinatore dei giovani Cri - inoltre non mancherà come sempre anche il trucca-bimbi». Oltre ai personaggi di fantasia disegnati sul viso dei più piccoli, volontari esperti simuleranno ferite e fratture. Sarà possibile visitare un'ambulanza e, compatibilmente con le necessità del servizio di 118, anche la bi-ambulanza. Sarà inoltre allestito anche uno stand con i mezzi di Croce Rossa in miniatura. Di particolare rilevanza quest'anno anche l'allestimento di una tenda di protezione civile per la promozione degli Special Olympics che a luglio coinvolgeranno in prima persona il personale di Croce Rossa.

La sera, come detto, si terrà la fiaccolata: il messaggio di pace, partirà alle 21 dalla sede CRI di Via Q. Sella e percorrerà: Via De Fango, Via Gramsci, Via Losana, Via Vescovado, Via Italia, Piazza Vittorio Veneto ed arriverà presso i Giardini Zumaglini. Sono invitati, oltre a tutti i volontari, anche i cittadini. Le fiaccole verranno distribuite già nel pomeriggio a offerta libera.

Articolo pubblicato il 09/05/12

***Il Comune di Rimini definisce le misure di gestione della costa e della comunicazione*****Quotidiano del Nord.com**

*"Il Comune di Rimini definisce le misure di gestione della costa e della comunicazione"*

Data: **09/05/2012**

Indietro

Il Comune di Rimini definisce le misure di gestione della costa e della comunicazione  
Mercoledì 09 Maggio 2012 13:53 Rimini

(Sesto Potere) - Rimini - 9 maggio 2012 - "La tutela ambientale e la salute dei bagnanti - ha detto l'assessore alle Politiche ambientali Sara Visintin presentando le "Misure di gestione della costa e della comunicazione per l'anno 2012" predisposto dall'Amministrazione comunale a una platea di operatori di spiaggia, sindacati, associazioni ambientaliste, società coinvolte sabato scorso - sono oggi l'obiettivo prioritario per la Città e per questa Amministrazione.

E' in questo quadro, accanto all'intervento in corso sul sistema strutturale della rete fognaria, che diventa centrale una corretta informazione e conoscenza, con la collaborazione paritaria di tutti i soggetti coinvolti, per definire azioni e percorsi chiari quando le forti piogge creino le condizioni d'emergenza per l'apertura degli sfioratori a mare. Un mare che, dobbiamo ricordarlo, ha una qualità delle acque eccellente come confermano tutte le analisi che costantemente vengono effettuate."

L'attività balneare come previsto da ordinanza comunale inizierà il 26 di maggio, mentre è imminente la pubblicazione dell'ordinanza comunale relativa alle misure di gestione dei divieti temporanei di balneazione.

Oltre agli 11 sfioratori di piena presenti sui 15 Km di costa riminese, da quest'anno si aggiunge la foce del deviatore Marecchia, che sarà interessata dal divieto temporaneo di balneazione entrando anch'essa all'interno delle misure di gestione.

I livelli di comunicazione predisposti dall'Amministrazione comunale saranno due: il primo sulla qualità delle acque di balneazione, il secondo sui divieti temporanei di balneazione nel caso che il maltempo renda necessario l'apertura degli sfioratori a mare.

La qualità dell'acqua di balneazione costituisce la carta d'identità di una porzione di mare ed è definita dalla Regione in seguito all'analisi di ARPA e su indicazione della Provincia di Rimini. Il Comune di Rimini è suddiviso in 25 acque di balneazione. Questa informazione sarà posizionata nella zona di accesso alla spiaggia con un tabellone formato 70x100x180 e conterrà tutte le informazioni fisiche dell'area, oltre che i servizi e gli stabilimenti ivi presenti. Una comunicazione che sarà fissa nell'arco anno, la cui modifica potrà essere fatta solo da Provincia e Regione Emilia Romagna su indicazione dei rilievi di ARPA.

I divieti temporanei di balneazione fanno invece parte delle misure preventive in caso di apertura degli sfioratori a mare e saranno comunicati sia con l'affissione dei cartelli sulla battigia che con la combinazione di bandiere sui pennoni dei salvataggi.

Quest'anno Il Comune di Rimini ha rivoluzionato il sistema di gestione sia della comunicazione sia nel ripristino degli sbocchi a mare. La comunicazione, attraverso l'affissione, il controllo e la rimozione dei cartelli di divieto temporaneo è affidata al Comando della Polizia Municipale che opererà attraverso la Protezione Civile comunale permettendo di intervenire con tempestività e puntualità, e anche d'esercitare una funzione di controllo efficace sul loro posizionamento. Anche le azioni per il ripristino sono state profondamente riviste definendo una check list delle azioni necessarie che accorci i tempi di ripristino grazie al coordinamento di tutti i soggetti coinvolti, facendo tesoro dell'esperienza organizzativa e operativa maturata in condizioni d'emergenza, come avvenuto in occasione del piano neve nello scorso febbraio.

Con 48 ore di preavviso scatterà, infatti, un sistema di preallarme che prevede l'immediata convocazione di una conferenza di servizi operativa per definire azioni e soggetti coinvolti al fine di rispondere con immediatezza all'apertura della paratoia. Mentre prima si iniziava ad operare a chiusura della paratoia stessa, quest'anno le operazioni di pulizia saranno attivate già nelle prime ore dall'evento. Una squadra di controllo dei lavori, con massima reperibilità, sarà

***Il Comune di Rimini definisce le misure di gestione della costa e della comunicazione***

operativa per un rapporto diretto sia con il gestore della rete fognaria del Comune di Rimini sia con la ditta incaricata per il ripristino.

I cartelli di divieto di balneazione saranno in 5 lingue: italiano, inglese, francese, tedesco e russo e saranno affissi su 4 plance in alluminio anodizzato 60x40x120 posizionale sulla linea di battigia: 2 a delimitazione dell'area con freccia che ne determina l'area di inizio e di fine, 2 posizionate a 150 metri dalla fossa. 2 poster 60x40 saranno poi posizionati sullo sfioratore dove già sono presenti i segnali di pericolo fissi. Altri poster saranno posizionati anche presso le torrette di salvataggio. Un sistema di comunicazione del divieto di balneazione, che quest'anno la Regione ha stabilito su un tratto di 600 m (300 m nord e 300 m sud dalla fossa) per un periodo di 24 ore per ciascuna fossa interessata dall'apertura, a cui si affiancherà la possibilità di segnalare il divieto di balneazione anche attraverso il sistema di bandiere poste in spiaggia affiancando la bandiera bianca a quella rossa.

***Valmanera ringrazia i ciclisti «spazzini»::Pare che i ciclisti a...*****Stampa, La (Asti)**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

Valmanera ringrazia i ciclisti «spazzini» PAOLO VIARENGO PIERO CARBONE

Pare che i ciclisti amino particolarmente i boschi di Valmanera e non solo, infatti oltre a pedalare quasi ogni giorno sulle strade della frazione, qualche sabato fa alcuni gruppi di cicloamatori hanno deciso di compiere un'operazione di «maquillage» ai suddetti boschi, al rio e ai fossi che costeggiano le strade che settimanalmente essi percorrono.

Già, è proprio percorrendo senza la fretta dell'auto, ma con il relax della bici e del tranquillo passeggiare che si possono ammirare i «regalini» che gente sicuramente educata in modo piuttosto precario lascia puntualmente ovunque nelle frazioni che, da «giardino della città», si trasformano in discarica a cielo aperto. Inutile sperare che la polizia urbana vigili su questo scempio: carenza di personale, mezzi, e chissà che altro. E dire che la tecnologia potrebbe aiutare, ci sono le telecamere wifi, ma si preferisce investire in altre risorse.

Detto fatto, i ciclisti delle associazioni Asd Speedy Byke e Asd Burst Byke, con i mezzi della Protezione civile Città di Asti e dell'Asp si sono rimboccati le maniche e hanno fatto un repulisti come non si era mai visto; vastissimo il campionario degli oggetti ritrovati: dal mobile in formica al cesso, dai sacchi di indumenti ai giocattoli, sacchi e sacchi di indifferenziato, macerie fresche di faida-te, latte di tinta da parete marcia, e per finire proprio nel più fitto dei boschi due bellissime gomme da escavatore, consumate ovviamente, lasciate certamente da qualche ciclista di mountain bike in vena di scherzi. Grazie di cuore da tutti noi abitanti di Valmanera (e non), grazie da tutti quelli che «perdono tempo» a portare gli ingombranti e gli inquinanti all'Ecocentro, che tra l'altro è gratis, i limiti sulle quantità sono molto ampi e dove, va detto, si può contare sulla notevole disponibilità e competenza degli addetti.

Peccato che non tutti facciano così: il giorno dopo la pulizia (ovvero già nella notte), qualcuno, visto che si era fatto spazio e il territorio era fin troppo pulito, ha pensato di «regalarci» qualche bel sacco di monnezza, lasciando libera la più fantasiosa creatività nel distribuirli. Si sa, il senso civico è una virtù che si sta perdendo, anche chi dovrebbe dare il buon esempio, tutto fa meno che comportarsi civilmente.. Comunque apprezziamo il gesto, per altro molto impegnativo, che i nostri amici ciclisti, Protezione Civile e Asp, hanno fatto; speriamo che, vista la fatica fatta nel pulire, vogliano farsi anche promotori, ma seriamente, della cultura del non sporcare, che forse potrebbe risolvere il problema della trasformazione della ventine in discariche abusive.

***"Il cane aveva trovato le tracce di Calì nella sede di Equitalia"::Aveva fiutato le trac...***

**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

CERIALE PARLA L'ADDESTRATORE SVIZZERO

"Il cane aveva trovato le tracce di Calì nella sede di Equitalia" [A.F.]

CERIALE

**Salvatore Calì**

Aveva fiutato le tracce di Salvatore Calì dalla sede albenganese di Equitalia fino a viale Che Guevara, proseguendo in territorio cerialese, dove si era fermato, spossato dopo tredici ore di ricerche. Il cane molecolare Basco, appartenente all'unità elvetica Swiss Missing K9, è rientrato in nottata in Svizzera, dopo avere partecipato infruttuosamente al tentativo di rintracciare il gelataio, tornato a casa domenica notte dopo quattro giorni trascorsi in una comunità per disabili in Puglia.

«L'unità cinofila ha effettuato un primo intervento venerdì notte, terminato con una segnalazione a meno di mille metri dalla foce del fiume Centa e a seicento metri da Equitalia in via Gorizia. Il secondo giorno, dopo una conferma del primo sopralluogo che ha riportato più o meno nello stesso posto, siamo ripartiti da questo punto», racconta Ivan Schmidt, padrone del cane.

«Grazie alla collaborazione di volontari della protezione civile, polizia municipale e carabinieri, è stato possibile continuare le ricerche. Basco ha proseguito verso il mare e poi ha percorso diversi chilometri in direzione di Ceriale. Dopo la visita ad Equitalia, Calì era effettivamente andato a Ceriale, prima di partire per la Puglia. Il cane è stato successivamente fermato, in quanto aveva raggiunto il limite fisico e psichico, avendo già lavorato oltre sette ore, a cui si aggiungevano le sei ore del giorno precedente», prosegue l'addestratore.

«La storia del nostro intervento è innanzitutto la storia di un fallimento: dovevamo trovare una persona scomparsa e abbiamo mancato l'obiettivo. Ma è stata anche la storia di due grandi successi: il primo, il più importante, per la famiglia Calì che ha potuto riabbracciare il padre; il secondo per Basco, che ha fiutato per diversi chilometri un viaggio iniziato ad Albenga e concluso in Puglia», termina l'addestratore Schmidt.

***Una finta bomba allo stadio L'esame per i medici del master::Una bomba al bar dell...*****Stampa, La (Novara)**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

Una finta bomba allo stadio L'esame per i medici del master BARBARA COTTAVOZ  
NOVARA

**L'esercitazione del 2011 Si era tenuta nelle aule dell'università**

Una bomba al bar dello stadio e il Piola viene evacuato: sarà un test per i dottori del master di Medicina dei disastri ma anche per l'organizzazione del Novara calcio la prova finale del corso che anche quest'anno porterà in città studenti da tutto il mondo. Anche i mezzi saranno super-potenti: una ditta di Perugia dovrebbe mettere a disposizione anche degli elicotteri droni. L'«esame» sarà il 31 maggio ma il progetto «La gestione della maxiemergenza a Novara: un mese per formare, informare e sperimentare» parte già domani con i primi arrivi dei duecento partecipanti al meeting nazionale del Sism, il Segretariato italiano studenti di medicina, che ha organizzato insieme con il Centro di ricerca in medicina d'emergenza dell'ateneo Avogadro i corsi e le iniziative dedicate agli universitari ma non solo.

Il master europeo è arrivato alla sua undicesima edizione: si sono formati con questo corso già circa 300 professionisti di sessanta paesi del mondo. Quest'anno arriveranno a Novara 34 studenti da quattro continenti per due settimane di lezioni (dal 18 maggio al primo giugno) e la prova finale che avrà come «teatro» lo stadio Piola: «Saranno coinvolti - spiega Francesco Della Corte, direttore del master - tutti gli operatori che normalmente intervengono in caso di emergenza ma anche gli steward e l'organizzazione del Novara calcio che quel giorno potrà "testare" dal vivo il suo piano di evacuazione».

E l'obiettivo di quest'anno del master, oltre alla formazione dei suoi studenti, è anche quello di coinvolgere anche i «non addetti ai lavori»: il 19 maggio si terrà un incontro con tutti i volontari della Protezione civile mentre al centro commerciale San Martino sarà allestita una mostra fotografica sull'università e il tema della prevenzione delle calamità.

***Conclusa l'indagine per l'ex comandante dei Vigili del fuoco::Peculato, truffa aggr...*****Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

IMPERIA ACCUSATO DI PECULATO, TRUFFA E FALSO

Conclusa l'indagine per l'ex comandante dei Vigili del fuoco [GIU.GEL.]

IMPERIA

Peculato, truffa aggravata ai danni di ente pubblico e falso ideologico. Sono questi i reati contestati dalla Procura di Imperia all'ex comandante dei Vigili del fuoco Vincenzo Giordano, ora non più in servizio nel capoluogo. Il sostituto procuratore di Imperia Alessandro Bogliolo che ha condotto le indagini, ha concluso ieri l'inchiesta depositando l'avviso, per l'appunto di conclusione, al giudice per l'indagine preliminare. Sarà lui a decidere per il rinvio a giudizio o meno. La vicenda che aveva visto coinvolto l'alto dirigente (insieme con altri: tutti prosciolti in istruttoria), era nata nel settembre del 2009, qualche mese dopo la tragedia dell'Aquila. Ai comandi regionali era stato dato il compito di dare una mano nel coordinare le operazioni di soccorso dopo il terremoto. Ma, secondo l'accusa, il comandante invece di andare a rapportarsi con i collaboratori dell'allora responsabile della protezione civile Bertolaso, era andato a Rimini e Ancona per questioni personali, con l'auto di servizio e l'autista del Corpo. A spese dello Stato.

E' questo viaggio extra che era costato l'avviso di garanzia a Vincenzo Giordan. A denunciare l'episodio era stato l'autista stesso del comandante: era contrario a ciò cui sarebbe stato obbligato.

Al ritorno dalla trasferta, per l'autista che si era dissociato ufficialmente da quanto avvenuto, erano cominciati i guai interni: era stato trasferito dall'incarico che rivestiva (era tra l'altro responsabile del magazzino) per essere fatto rientrare nelle squadre operative.

Le presunte ritorsioni, che avrebbero compreso anche altre piccole vessazioni quotidiane, lo avevano spinto a rivolgersi alla magistratura.

All'epoca dei fatti i militari della Guardia di Finanza avevano fatto perquisizioni e sequestrato materiale informatico.

T6»

***Calizzano, subito la nuova squadra::Dopo una serata di fe...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

OLIVIERI IERI MATTINA HA CONVOCATO I COLLABORATORI

Calizzano, subito la nuova squadra [L.MA.]

CALIZZANO

**Pierangelo Olivieri**

Dopo una serata di festa con la sua famiglia e la sua squadra, anche il nuovo sindaco di Calizzano Pierangelo Olivieri si è subito messo al lavoro. Il neo eletto per il principale centro dell'Alta Val Bormida, 39 anni, sposato con 3 figli, che in passato ha già ricoperto la carica di consigliere comunale e rappresentante in Comunità montana, oltre che attuale vicepresidente dell'Associazione polisportiva di Calizzano, è infatti come molti suoi colleghi alle prese con i primi nodi da sciogliere: formazione della giunta e interventi urgenti.

«Il nostro gruppo resta unito, e insieme decideremo senza lasciare indietro nessuno» ha già spiegato il nuovo sindaco. Stando comunque ai risultati usciti dall'urna, a formare la nuova giunta di Olivieri saranno Sergio Marta (81 voti), 48 anni, artigiano, già vicesindaco in passato (carica che ora potrebbe tornare a ricoprire), oltre che presidente della Pro loco, Annalisa Bianco (77 voti), biologa già impegnata nei laboratori di ricerca dell'Ist e del Gaslini di Genova, dal 1991 in servizio all'ospedale di Cairo, Lorenzo Ighina (56 voti), 29 anni, commerciante, già consigliere comunale e Luca Icardo (43 voti), 44 anni, perito elettrotecnico, dal 2000 presidente della Protezione civile ed antincendio boschivo di Calizzano. Restano invece fuori, almeno per il momento, Armando Bovero, con 27 voti, e Roberto Incerti Fornaciari con 19. A comporre la minoranza insieme a Carlo Massone ci sarà Marco Bianco, assessore uscente ai Servizi Sociali, che con i suoi 78 voti ha superato di tre preferenze anche l'ex sindaco Enrico Mozzoni.

Intanto il nuovo primo cittadino ha annunciato di essere pronto a mettere in campo una nuova iniziativa, per garantire una boccata d'ossigeno immediata alle casse comunali. «Abbiamo scelto di cedere subito le nostre indennità ha spiegato Pierangelo Olivieri - per avere a disposizione un piccolo tesoretto pari a circa 30 mila euro. Non si tratta di una grossa cifra, ma sarà un punto di partenza, soprattutto per tamponare le urgenze, e nel frattempo inizieremo a pensare all'imminente stagione turistica».

***La scuola in fiamme Ma è un'esercitazione::Una classe di bambini...*****Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

**BORGOSIESIA. OGGI CON VIGILI E CROCE ROSSA**La scuola in fiamme Ma è un'esercitazione **[G. OR.]****Oggi l'esercitazione dei vigili**

Una classe di bambini bloccata nell'aula, mentre la scuola è in fiamme, con i piccoli alunni costretti a essere evacuati dalle finestre, con l'autoscala dei vigili del fuoco. Succederà questa mattina alle 10,30, alla scuola elementare di piazza Martiri, a Borgosesia.

Uno scenario apocalittico che in realtà sarà il campo base di un'esercitazione di emergenza organizzata dal circolo didattico Borgosesia 1, con la partecipazione di reparti e mezzi dei vigili del fuoco di Varallo, della Croce rossa, della Protezione civile e dei vigili urbani di Borgosesia. Saranno coinvolti oltre 300 alunni e il personale dei due edifici della scuola elementare del centro. I «registri» saranno Silvano Scroffernecher, responsabile esterno del servizio di prevenzione e protezione, e la docente Susanna Raviciotti, referente del «Progetto sicurezza».

La simulazione permetterà a bambini, insegnanti e personale di sperimentare il «piano di emergenza» in situazioni di rischio grave. Più volte l'anno, come richiesto dalla normativa, in tutte le scuole si svolgono prove di evacuazioni. Questa sarà speciale: un classe resterà bloccata in aula da un incendio. Dato il segnale di emergenza verrà richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e della Croce rossa che, con autoscale e barelle, risolveranno la situazione facendo uscire alcuni alunni dalla finestra e portando in salvo i feriti.

***Pgt, a Bodio dilaga la protesta***

Bodio Lomnago - | Varese Laghi | Varese News

**Varesenews**

*"Pgt, a Bodio dilaga la protesta"*

Data: **09/05/2012**

[Indietro](#)

Pgt, a Bodio dilaga la protesta

Gruppo Facebook, sito internet, un nuovo comitato e la raccolta firme che ha già raggiunto centinaia di adesioni. La minoranza in consiglio comunale promette battaglia

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

Non si ferma la protesta contro il Piano di Governo del Territorio elaborato dalla giunta alla guida di Bodio Lomnago. L'opposizione al progetto, giudicato troppo incline ad aumentare il cemento in paese senza tener conto del verde e soprattutto delle promesse fatte dal sindaco Bruno Pavan e dalla sua squadra (ha vinto le elezioni nel 2009 con una lista civica appoggiata dalla Lega Nord), che in campagna elettorale avevano promesse lo stop alle nuove edificazioni e invece sembrerebbero voler favorire l'avvento di ville e palazzine in molte aree del comune.

A livello politico la minoranza consiliare si batte su più fronti per chiedere che i piani della giunta vicina al Carroccio vengano rivisti: «Abbiamo chiesto i documenti del Pgt già lo scorso 14 aprile, quando hanno presentato questo piano in commissione urbanistica - spiega Alessandro Fumagalli, consigliere comunale del gruppo "Uniti per Bodio Lomnago" -: al momento non abbiamo ancora ricevuto nulla. C'è poca chiarezza. L'amministrazione precedente, della quale facevo parte, aveva elaborato un Pgt con indicazioni chiare e precise, facendo fare studi sui flussi di traffico, sullo stato idrogeologico del paese, sull'urbanizzazione. Tutto gettato al vento: quando hanno vinto hanno mandato via lo studio Villa che avevamo incaricato per l'elaborazione del Pgt, per scegliere l'architetto Barra, scelta di chiara ispirazione leghista, buttando via tempo e decine di migliaia di euro dei cittadini. Il sindaco sembra ignorare lo studio dei flussi di traffico in paese commissionato al Politecnico di Milano, ormai una decina di anni fa ma tuttora significativo. L'attuale amministrazione pensa ad una nuova viabilità che attraverserebbe terreni a consistente rischio idrogeologico, essenziale solo per servire le nuove edificazioni immaginate nel Pgt. Il sindaco ci dice che l'area sportiva pubblica della Rogorella sarà venduta per costruire, sotto il campo di calcio, una palestra che, si dimentica di dire, non è menzionata nel Pgt. Parla della necessità di un nuovo parcheggio sul verde residuo sotto piazza della Benemerita che, abbinato all'edificabilità, chiuderà l'ultima vista sui monti dal più bel punto panoramico di Bodio. Questo Pgt, redatto a "norma di legge" da esperti tecnici, è un esempio della divergenza fra il "poter fare" e ciò che invece si "deve fare": per non far scempio del paese, per rispetto ai cittadini che non sono sudditi beoti, e perché no? Per decenza».

Contemporaneamente in paese, dopo i manifesti, si sta sollevando un movimento di protesta spontaneo che si manifesta in un gruppo Facebook molto partecipato, un sito dove vengono pubblicati i documenti disponibili e viene fatta un'analisi precisa della situazione e un neo nato comitato "Tuteliamo Bodio Lomnago" sorto il 4 maggio, apartitico e senza fini di lucro, ha come scopo la tutela del territorio di Bodio Lomnago. C'è anche una raccolta firme arrivata qualche centinaio di adesioni e una petizione per protestare contro il Pgt: si può aderire on line andando ai banchetti organizzati sabato 12 maggio, dalle 9.30 alle 12.30 in piazza della Benemerita e dalle 16.30 alle 18 in piazza don Gandini e domenica 13 maggio dalle 9.30 alle 13.30 in piazza don Cesare Ossola e dalle 14.30 alle 18.30 nell'area verde di via dei Canneti angolo via Bixio oppure in via Acquadro angolo via Monte Rosa. Infine, cosa che sta facendo arrabbiare e non poco i rappresentanti cittadini della Lega Nord, è comparso un volantino diffuso (pare) in pochissime copie che riporta in calce un "Alberto da Giussano" e la scritta "Fora di ball", unita alla richiesta di non fare diventare Bodio Lomnago una periferia

*Pgt, a Bodio dilaga la protesta*

e di mettere uno stop al cemento: la Lega Nord, richiamata nello slogan e nel simbolo del guerriero di Legnano, non c'entra nulla con l'iniziativa e anzi si è rivolta alle forze dell'ordine per denunciare gli ignoti ideatori del foglio provocatorio. Il sindaco Pavan aveva promesso che il progetto definitivo sarebbe stato pronto e presentato ai cittadini intorno alla metà di maggio: vedremo, la sensazione è che si sia solo all'inizio di una lunga stagione di protesta e scontro politico a più livelli.

9/05/2012

Tommaso Guidottiredazione@varesenews.it T6»